

RASSEGNA STAMPA
del
08/03/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 07-03-2013 al 08-03-2013

07-03-2013 Asca	
Napoli: De Magistris, a Città' della Scienza atto criminale studiato	1
07-03-2013 Avvenire	
Città della Scienza, l'inchiesta punta alla camorra	2
07-03-2013 Campanianotizie	
L'assessore Cosenza riapre il ponte di via Sepolcri	3
08-03-2013 La Citta'di Salerno	
frana di marina stanziati 27mila euro per lavori al costone	4
08-03-2013 La Citta'di Salerno	
elaborazione del puc sono oltre duemila gli alloggi mancanti	5
08-03-2013 La Citta'di Salerno	
angri, cimitero chiuso due giorni	6
07-03-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)	
Città della Scienza distrutta in 5 minuti	7
07-03-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)	
Vento, frana allo Scraio Mareggiata: Capri isolata	8
07-03-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)	
Una cucina da campo in Villa	9
07-03-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)	
Incendio, tre piste per Bagnoli	10
07-03-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)	
Vietri «chiusa per frane» E i cittadini preparano la denuncia alla Procura	11
07-03-2013 Corriere della Sera	
Tre piste per l'inchiesta sull'incendio doloso della Città della Scienza	12
07-03-2013 Diario del Web	
Le ceneri di Napoli	13
07-03-2013 Fai Informazione.it	
Incendio a Città della Scienza, è davvero opera della camorra o c'è dell'altro? Ecco gli sviluppi...	14
08-03-2013 Il Fatto Quotidiano	
Città della Scienza Flash mob per raccogliere fondi	15
07-03-2013 Foggia Today.it	
"Dona un defibrillatore" ad Alberona: il contributo che può salvare una vita	18
07-03-2013 Il Giornale dell'arte.com	
Città della Scienza, 20 milioni subito per ricostruirla	20
07-03-2013 Il Giornale di Calabria.it	
Incendio in Aspromonte: la condanna di Legambiente	21
07-03-2013 Il Mondo.it	
Calabria: Legambiente, incendio doloso in Aspromonte atto vile	22
07-03-2013 Irpinia news	
Il Teatro Gesualdo in campo per la Città della Scienza	23
07-03-2013 Julie news	
Crollo Riviera di Chiaia, la rabbia degli sfollati	24
07-03-2013 La Repubblica.it (Napoli)	
Città della Scienza, 4 piste criminali: camorra, appalti, eversione, assicurazione	25
07-03-2013 La Repubblica.it (Napoli)	
Città della Scienza, Cancellieri alla Ue: ferita per tutto il Paese, s'indaga sui clan	27
07-03-2013 La Repubblica.it (Napoli)	
L'ambasciatore: "La nostra mostra bruciata? Nulla rispetto al dolore della città"	29

07-03-2013 Il Mattino (Avellino)	
Annibale Discepolo Ieri... oggi . Un viaggio, una ricerca senza tempo ma nel tempo, il...	30
07-03-2013 Il Mattino (Caserta)	
Caserta si mobilita accanto a Napoli per la ricostruzione di Città della Scienza. In campo la S...	31
07-03-2013 Il Mattino (Salerno)	
Pellezzano. La colonna di fumo, denso e nero, era visibile dalla strada. Fuoriusciva da un capanno...	32
07-03-2013 Il Mattino (Salerno)	
Mariella Sportiello Serrata dei commercianti, ristoratori e albergatori vietresi in segno di prot...	33
07-03-2013 Il Mattino (Salerno)	
Carmela Santi Vallo della Lucania. Le eliambulanze torneranno ad atterrare a Vallo della Lucania....	34
07-03-2013 Il Mattino (Salerno)	
L'ala di un palazzo disabitato è crollato la sera scorsa nel quartiere di San Giovanni a Teducc...	35
07-03-2013 Il Mattino (Salerno)	
Sarno Vigili del fuoco salvo il presidio Il Distaccamento dei Vigili del Fuoco è salvo...	36
07-03-2013 Il Mattino (Salerno)	
Sono arrabbiatissimo, vivo il problema doppiamente, da commerciante e da residente a Marina: ...	37
07-03-2013 Napoli.com	
Napoli, scaricato de Magistris	38
07-03-2013 Napoli.com	
Città della scienza era già in rovina	40
07-03-2013 Primo Piano Notizie	
mecato-centro-storico-sansepolcro	42
08-03-2013 Il Quotidiano di Foggia.it	
Vieste, trovati altri due cani nel pozzo della morte	44
07-03-2013 La Repubblica	
città della scienza, 100 metri di fuoco "così hanno distrutto un simbolo"	45
07-03-2013 La Repubblica	
maltempo, isole senza collegamenti e forti disagi sulla statale sorrentina	46
07-03-2013 La Repubblica	
caos chiaia, bus costretti allo slalom gli sfollati in alberghi di fuorigrotta	47
07-03-2013 La Repubblica	
riapre il ponte di collegamento con l'ospedale di boscotrecase	48
07-03-2013 La Repubblica	
addio al diario che nobile scrisse - antonio di costanzo	49
08-03-2013 Il Sole 24 Ore	
Napoli parte dallo sviluppo	51
07-03-2013 La Voce d'Italia	
Città' della Scienza, venti milioni per risanamento	52

Napoli: De Magistris, a Citta' della Scienza atto criminale studiato

- ASCA.it

Asca

"Napoli: De Magistris, a Citta' della Scienza atto criminale studiato"

Data: **07/03/2013**

Indietro

Napoli: De Magistris, a Citta' della Scienza atto criminale studiato

07 Marzo 2013 - 15:14

(ASCA) - Roma, 7 mar - "Sono stato nell'immediato sul luogo, mentre bruciava tutto, e ho fatto il magistrato per 15 anni: l'impressione e' che si sia trattato di un atto criminale studiato e quindi drammatico. Poi devo aggiungere che, come detto anche in passato, il momento e' molto delicato: nelle stagioni di crisi le mafie, avendo liquidita', possono cercare di recuperare terreno.

Soprattutto possono tentare di recuperare quel consenso sociale che negli ultimi anni hanno perso". Lo afferma il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, ai microfoni di Agora' in una intervista che andra' in onda domani in merito l'incendio della Citta' della Scienza.

"Si deve stare attenti dunque: quando cresce la disperazione tra la gente - aggiunge - le mani criminali possono farsi avanti. Sono percio' preoccupato, ma anche molto fiducioso: fiducioso per la reazione avuta in queste ore dai napoletani e dall'intero Paese".

Secondo de Magistris, "da mesi si registra in citta' un'aria pesante non solo dovuta alla tensione sociale. Penso ad alcuni tentativi dei mesi scorsi che mi hanno allarmato: il tentativo di far tornare l'emergenza dei rifiuti oppure il caso del gasolio che e' stato un atto doloso. Napoli e' una citta' simbolo da diversi punti di vista: puo' essere il simbolo della riscossa ma, se non si e' attenti, puo' essere anche il simbolo del nuovo affossamento. Se pensano di affossarla, pero', dovranno passare sul mio cadavere: io sono napoletano e credo in Napoli, noi non molleremo".

Alla domanda se ci sia un legame fra quanto accaduto a Chiaia e l'incendio di Citta' della Scienza, il sindaco ha detto: "Ho molta fiducia nella magistratura napoletana perche' molto attrezzata professionalmente. Apparentemente non esiste collegamento, pero' dal punto di vista investigativo si deve saper leggere questa citta', oltre che dal punto di vista politico e sociale. Nei mesi scorsi, al ministro dell'Interno, di cui ho molta stima, e allo stesso presidente della Repubblica, avevo sottolineato le mie preoccupazioni, quindi non lanciai allarmi del giorno dopo. E' un momento molto delicato, anche e soprattutto per Napoli, e la storia insegna che nei momenti del conflitto sociale puo' accadere di tutto. Per questo il mio compito e' quello di unire le forze sane e democratiche della citta'".

com/mpd

foto

audio

video

Città della Scienza, l'inchiesta punta alla camorra

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 07/03/2013

Indietro

CRONACA

07-03-2013

Città della Scienza, l'inchiesta punta alla camorra**Napoli**

Ma il polo non è morto: domenica in scena lo spettacolo per le famiglie al Teatro Galilei risparmiato dal fuoco DA NAPOLI VALERIA **CHIANESE** Città della Scienza non è morta. Nonostante l'incendio che lunedì notte ha lasciato ben poco della struttura di Coroglio, nel Teatro Galilei 104, risparmiato dal fuoco, domenica andrà in scena lo spettacolo *Dalle nuvole* di Bruno del Teatro Pirata di Jesi. Nel padiglione, il primo che abbia ospitato uno spettacolo di teatroscienza, sono attesi i bambini con le famiglie, come ogni domenica da quasi 20 anni. E ancora domenica si terrà il flash mob organizzato tramite i social network: una manifestazione di ribellione contro chiunque attenti alla cultura. Se il rogo criminale è stato appiccato per annientare speranza e volontà ha mancato l'obiettivo. Accanto ai napoletani si è mobilitato il mondo scientifico e politico, nazionale e internazionale. Ieri mattina il ministro della Giustizia Paola Severino è stata in visita a Città della Scienza. «Questa cenere ha detto deve rappresentare un faro su quello che è accaduto e su quello che non deve più accadere». Dal cardinale Crescenzo Sepe e dalla Chiesa di Napoli «l'auspicio che le istituzioni preposte si attivino con urgenza per restituire a questo gioiello della cultura l'agibilità perduta si legge in un comunicato. Tutte le organizzazioni ecclesiali della diocesi elevano preghiere al Signore perché illumini la mente degli uomini e faccia scendere sulla martoriata città di Napoli copiose benedizioni».

Sulle cause del rogo, che ha distrutto i 12 mila metri quadri del polo espositivo-educativo, indaga la magistratura che lascia aperte tutte le ipotesi anche se si fa più sicura la pista del dolo. Lo ha confermato il procuratore della Repubblica di Napoli, Giovanni Colangelo. Mancano però indizi certi. Il primo elemento, documentato dalle fotografie postate in tempo reale sui social network, è che l'incendio è divampato contemporaneamente in diversi punti, almeno sei. Un'altra stranezza è stata notata dai vigili del fuoco, che ancora fino a ieri mattina hanno combattuto per spegnere le fiamme: era come se rovesciando acqua con gli idranti, il fuoco riprendesse vigore. Tracce di liquidi acceleranti non sono state trovate, nonostante il meticoloso lavoro della polizia scientifica che per ore ha ispezionato le macerie roventi. Ma controlli ancora più meticolosi sono stati avviati per cercare sotto i detriti.

È un'indagine complessa. Non si possono però escludere episodi di ritorsione, anche alla luce dei premi assicurativi per alcuni lavori condotti solo a metà e in attesa di nuovi finanziamenti pubblici. L'interesse degli inquirenti è ovviamente concentrato sulla camorra. L'intera area di Bagnoli, ex Italsider, è al centro di progetti milionari. Probabile che negli ultimi mesi si siano scatenati gli appetiti dei cartelli dell'area nord occidentale che fanno dell'edilizia e del movimento terra la principale attività economica. Per vigilare sui progetti che interesseranno tutta l'area è stato organizzato in Prefettura un tavolo permanente di consultazione cui partecipano enti locali, imprese, sindacati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Cosenza riapre il ponte di via Sepolcri**Campanianotizie***"L'assessore Cosenza riapre il ponte di via Sepolcri"*Data: **07/03/2013**

Indietro

L'assessore Cosenza riapre il ponte di via Sepolcri

Pin It

Giovedì 07 Marzo 2013

TORRE ANNUNZIATA - Il ponte di via Sepolcri, che collega Torre Annunziata a Boscotrecase e ai Paesi vesuviani, è stato riaperto questa mattina al traffico veicolare. Erano presenti l'assessore ai Lavori pubblici e alla Protezione civile della Regione Campania Edoardo Cosenza, i sindaci di Torre Annunziata Giosuè Starita e di Boscotrecase Agnese Borrelli, e il vicepresidente della Commissione Lavori pubblici del Consiglio regionale Raffaele Sentiero.

“I cittadini – ha detto l'assessore Cosenza – attendevano da sette anni che l'importante infrastruttura viaria venisse realizzata. La Giunta Caldoro, superando gli ostacoli del passato e la situazione di assoluta stasi ereditata dalle amministrazioni precedenti, in un anno e mezzo ha restituito alla comunità un'opera fondamentale anche ai fini di protezione civile, considerato che si trova all'interno della zona rossa del Vesuvio. “Il problema principale per realizzare il ponte era dato dalla necessità di dismettere la vecchia fogna: ebbene già il 6 giugno scorso avevamo risolto la questione collegando le fogne del comune di Boscotrecase (che prima sfociavano direttamente in mare) ad un nuovo collettore che conduce i reflui al depuratore di Foce Sarno e permettendo, contestualmente, l'installazione del ponte. La vecchia fogna, infatti, ne ostruiva la realizzazione. A quel punto il compito della Regione poteva considerarsi esaurito. Invece abbiamo preferito seguire tutti gli step successivi per assicurarci che l'opera venisse restituita all'intero comprensorio. E, in meno di un anno da allora, il ponte è stato effettivamente riaperto. Sono soddisfatto perché – ha concluso l'assessore regionale - si tratta di una infrastruttura strategica sia per il collegamento tra Torre Annunziata e l'ospedale di Boscotrecase sia quale via di fuga dal Vesuvio.”

l'c

frana di marina stanziati 27mila euro per lavori al costone

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **08/03/2013**

[Indietro](#)

VIETRI SUL MARE

Frana di Marina Stanziati 27mila euro per lavori al costone

VIETRI SUL MARE Sembra che finalmente qualcosa di muova a Marina di Vietri, a 65 giorni della caduta della frana che ha, di fatto, isolato la frazione vietrese. La Regione Campania ha stanziato 27mila euro per iniziare la messa in sicurezza del costone roccioso, dopo che cittadini, negozianti e operatori turistici, hanno più volte sollecitato gli interventi da parte degli enti preposti, ventilando anche l'ipotesi di consegnare le licenze commerciali in segno di protesta. Il costone roccioso è di proprietà privata, ed alla proprietaria è stata notificata da parte del Comune di Vietri, un'ordinanza di inizio lavori a proprie spese. Questa ordinanza è stata disattesa e quindi la proprietaria è stata denunciata. Tutto questo ha di fatto allungato i tempi per l'inizio dei lavori, fermi ancora oggi, poiché il rimpallo delle responsabilità, ha determinato l'empasse delle situazioni. Finalmente ieri qualcosa si è mosso. Soddisfazione è stata espressa dal consigliere provinciale Schillaci. «Effettivamente, è stato risolto il problema del costone roccioso di Marina di Vietri sul Mare grazie all'interessamento del sottoscritto e dell'intera amministrazione comunale, ed in particolare dell'architetto Domenico Manzione e dell'ingegnere Sansone» spiega il sindaco Benincasa. «Grazie agli atti amministrativi prodotti dal Comune di Vietri sul Mare - dice il primo cittadino Benincasa - la procedura è stata, dunque, canalizzata per far intervenire la Regione Campania». «Le spese - dice ancora il sindaco - saranno temporaneamente anticipate dal Genio Civile, poi si avvieranno le procedure per il recupero della somma presso il privato, titolare del costone roccioso di via Colombo». Antonio Di Giovanni

elaborazione del puc sono oltre duemila gli alloggi mancanti

Iacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 08/03/2013

Indietro

SARNO

Elaborazione del Puc Sono oltre duemila gli alloggi mancanti

SARNO Continua l'elaborazione del Puc e Sarno scopre il fabbisogno di alloggi che si attesta, secondo un dato statistico, sui 2100. Il numero viene fuori dal dimensionamento insediativo proposto dalla Provincia che ha spalmato il fabbisogno dei tredici comuni dell'Agro sarnese-nocerino in circa tredicimila alloggi. È una indicazione fondamentale per passare alla fase successiva del puc cittadino. Le operazioni preliminari del piano regolatore, infatti, procedono e sono state avviate le procedure per la realizzazione dei saggi geologici e della zonizzazione acustica. A breve, arriverà anche l'aerofotogrammetria scattata lo scorso luglio che consentirà di avere un quadro del territorio in relazione all'abitato legittimo e a quello illegittimo stratificatosi nel corso degli anni. Nei vani attribuiti dalla Provincia all'Agro, l'amministrazione vuole strappare il maggior numero possibile di vani, all'interno di quelli assegnati, facendo leva sulle caratteristiche territoriali, storiche e politiche. Così, l'assessore all'urbanistica, Valerio Musco: «Nella ripartizione dei futuri alloggi rivestono un ruolo fondamentale la posizione baricentrica di nell'ambito regionale, gli ottimi collegamenti con tutte le provincie della regione, l'aspetto paesaggistico-storico-culturale e la presenza di numerosi attrattori di cui il nostro territorio è ricco e, in particolare: l'ospedale, la caserma dei Vigili del fuoco, il nuovo centro di Protezione civile, le scuole, la zona Pip». (g.f.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

angri, cimitero chiuso due giorni

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **08/03/2013**

Indietro

- *Provincia*

Angri, cimitero chiuso due giorni

Ordinanza dopo il maltempo. Polemiche per un albero caduto in via Colombo

ANGRI La giornata di maltempo che si è abbattuta sull'Agro ha fatto danni anche ad Angri, anche se, per fortuna, limitati a strutture e cose. I problemi maggiori si sono registrati al cimitero, al punto da costringere il sindaco Mauri a chiudere la struttura per due giorni, oggi e domani. «I danni ingenti alle strutture e alle suppellettili cimiteriali e lo schianto al suolo degli alberi hanno reso impraticabile e rischiosa la percorrenza dei viali - si legge nella nota diffusa dall'amministrazione comunale - pertanto l'accesso al cimitero comunale sarà interdetto per due giorni mentre si sta lavorando alacremente per consentire l'apertura della struttura nei giorni di sabato e domenica prossimi, salvo condizioni metereologiche avverse. Si tratterà tuttavia di un accesso limitato solo alle zone fruibili e disciplinato dagli agenti della protezione civile». Ma intanto è polemica anche per la caduta degli alberi in varie zone della città. In via Colombo un grosso pino è caduto su un'auto. Il vicesindaco con delega all'ambiente ed al territorio, Gianfranco D'Antonio, parlare quasi di un miracolo se non c'è scappata la tragedia. «Il pino collassato al suolo - afferma D'Antonio - doveva essere abbattuto e avevamo già sollecitato i proprietari a farlo. Non oso pensare cosa sarebbe potuto accadere se fosse caduto quando i bambini uscivano dalla scuola, o se nelle auto su cui è collassato ci fosse stato qualcuno dentro. L'amministrazione comunale ha preso critiche su tutti i fronti per l'abbattimento dei pini: politici, associazioni e perfino il Wwf avevano criticato la nostra decisione, sofferta, di abbattere i pini. Noi non abbiamo fatto altro che mettere in sicurezza i luoghi. Alla luce dei recenti avvenimenti, meno male che lo abbiamo fatto». Maria Paola Iovino ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'c

Città della Scienza distrutta in 5 minuti**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Primo Piano data: 07/03/2013 - pag: 2

Città della Scienza distrutta in 5 minuti

Eversione, camorra o pista interna. Indaga anche la Digos

NAPOLI Non si indaga solo sulla camorra. A 48 ore dall'incendio di Città della Scienza il pool di investigatori che si occupa del caso esamina varie possibilità, tutte preoccupanti. La premessa necessaria è che non c'è ancora alcun indizio, dunque si tratta di ipotesi al momento astratte. Una è quella dell'eversione: il gesto di qualcuno che vuole far salire la tensione, in un momento particolarmente difficile per Napoli e per il resto del Paese. È il motivo per il quale sull'attentato (perché ormai non c'è dubbio che di questo si tratti) indaga anche la Digos, il cui capo, Filippo Bonfiglio, ha partecipato al vertice che si è tenuto ieri pomeriggio in Procura. Diverse le circostanze che inducono gli inquirenti a valutare questa possibilità: notizie confidenziali ricevute nei mesi scorsi, l'analisi della situazione sociopolitica in cui versa oggi l'Italia, la precisione con cui il fuoco è stato appiccato, certamente da professionisti: i vigili del fuoco hanno impiegato sei minuti per arrivare dalla Mostra d'Oltremare, eppure il fronte del fuoco era già lungo cento metri. C'è poi una singolare coincidenza: chi ha appiccato il fuoco a Bagnoli sapeva bene che, nello stesso momento, decine di poliziotti, carabinieri e vigili del fuoco erano impegnati alla Riviera di Chiaia per il crollo del palazzo, avvenuto poche ore prima. Dunque, l'incendio avrebbe creato problemi ancora maggiori e avrebbe avuto un'eco ancora più forte. Questa ipotesi spiegherebbe forse anche perché il sindaco, Luigi de Magistris, ha commentato a caldo «Siamo sotto attacco»: da ex pm c'è da credere che abbia mantenuto buone fonti. La pista della camorra resta solida, tant'è che il caso è affidato al pm Michele Del Prete, che per la Dda segue le attività dei clan camorristici di Fuorigrotta e Bagnoli. Racket, ritorsione, interesse a ricostruire e ad aggiudicarsi gli appalti: il movente potrebbe essere anche questo. Come ha spiegato il procuratore, Giovanni Colangelo, la decisione di affidare il fascicolo alla Dda è strategica: ci si prepara ad affrontare l'ipotesi più grave per non rimanere spiazzati, ma se emergesse che i clan non hanno nulla a che vedere con questa storia si potrebbe sempre rimodulare le scelte. Un'altra pista che si sta battendo, per non lasciarne inesplorata alcuna, porta verso l'interno di Città della Scienza e della Fondazione Idis. Che non navigava in buone acque e non riusciva a pagare gli stipendi da undici mesi, mentre ora, se i buoni propositi di tante autorevoli personalità saranno rispettati, si dovrebbe ricostruire in tempi brevi la struttura distrutta e molto denaro dovrebbe essere in arrivo. Nel frattempo, tutta la contabilità è andata distrutta nell'incendio. Mere ipotesi di lavoro, ovviamente, che i magistrati sono obbligati a formulare per non tralasciare alcun elemento. Solo quando saranno pronti i risultati delle analisi scientifiche si disporrà di qualche elemento in più per comprendere che cosa sia davvero avvenuto. Il procuratore aggiunto Giovanni Melillo, che coordina le indagini assieme al sostituto Michele Del Prete, è soddisfatto del primo risultato che si è riusciti a ottenere: il laboratorio della polizia scientifica di Roma fornirà i dati sui campioni prelevati entro una settimana, mentre in genere è necessario molto più tempo. Del resto, nelle ore successive all'incendio, gli uomini del gabinetto regionale di polizia scientifica, sotto la direzione del vicequestore Fabiola Mancone, hanno fatto un lavoro massacrante per prelevare campioni di materiale prima che la pioggia lavasse via ogni eventuale traccia di liquido infiammabile. Mentre si attendono i risultati, ci si sofferma ad analizzare alcune circostanze che appaiono strane. Per esempio: come mai solo due telefonate sono arrivate ai vigili del fuoco per segnalare un incendio così imponente? E come mai gli addetti alla vigilanza non hanno notato nessuno né sentito nulla? Chi ha appiccato il fuoco lo ha fatto mostrando di conoscere perfettamente il luogo e le abitudini di quanti frequentavano la struttura: alle 21 si è concluso il laboratorio di teatro con l'uscita dei ragazzi, alle 21.16 è arrivata la prima segnalazione ai vigili. Titti Beneduce RIPRODUZIONE RISERVATA

Vento, frana allo Scraio Mareggiata: Capri isolata**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Napoli data: 07/03/2013 - pag: 9

Vento, frana allo Scraio Mareggiata: Capri isolata

NAPOLI - Mareggiata a Capri e Ischia, frana sulla Sorrentina. Oltre al trasporto pubblico che non c'è stato, sono state anche le condizioni meteo a paralizzare la Campania. Forti raffiche di vento e pioggia hanno messo in ginocchio Castellammare di Stabia e l'area circostante: un muro perimetrale dell'ospedale San Leonardo è crollato senza causare feriti mentre Ferrovie dello Stato e strada statale Sorrentina sono rimaste bloccate a causa dei danni causati dal maltempo. La situazione più preoccupante per una frana nei pressi dello stabilimento Scrajo, tra Castellammare di Stabia e Vico Equense, dove non si registrano feriti, ma la statale è impraticabile e la chiusura al traffico ha causato per ore gravi ripercussioni sulla viabilità. In serata la situazione è tornata normale. Bloccata anche la Vesuviana in seguito al pericolo dei pannelli in lamiera di un capannone fatiscente dell'ex stabilimento Avis le cui lamiere sono volate in strada, in via Meucci a Castellammare di Stabia e sui binari. I vigili del fuoco sono intervenuti per tentare di rimuovere le parti instabili del capannone, ma hanno dovuto per ora arrendersi davanti alla estensione del capannone, interamente a rischio. Nastri sui binari per impedire il passaggio del treno da Torre Annunziata a Castellammare di Stabia. Anche via Meucci è stata interdetta al passaggio di automobili e pedoni. Capri è rimasta totalmente isolata, difficoltà per Ischia dopo l'annullamento delle partenze di aliscafi e traghetti. Es. Vi. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Una cucina da campo in Villa***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **07/03/2013**[Indietro](#)

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Primo Piano data: 07/03/2013 - pag: 7

Una cucina da campo in Villa

NAPOLI - È stato garantito l'alloggio in albergo. E, da ieri, anche il vitto. Per gli sfollati dagli stabili pericolanti della Riviera di Chiaia il Consorzio Arco Mirelli - che per conto dell'Ansaldo sta lavorando alla realizzazione della linea 6 della metropolitana di Napoli - ha provveduto, a sue spese, alla sistemazione per la notte e, con l'aiuto della Protezione civile, alla distribuzione dei pasti. Il presidente della municipalità Fabio Chiosi ha chiesto di allestire, con l'aiuto dell'Esercito, una cucina da campo nella Villa Comunale, dove gli sfollati potranno riunirsi per mangiare.

Incendio, tre piste per Bagnoli**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)**

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Prima data: 07/03/2013 - pag: 1

Incendio, tre piste per Bagnoli

Gli inquirenti: matrice eversiva, interna o di camorra

L'eversione terroristica, la camorra, la pista interna. Tre scenari d'indagine impegnano la Procura di Napoli sull'incendio che ha praticamente distrutto Città della Scienza. Si tratta di tre ipotesi perché al momento non ci sono indizi e per i risultati dei rilievi della Scientifica occorrerà attendere almeno una settimana. La Digos ha affiancato i magistrati della Dda nell'inchiesta. Non viene esclusa la possibilità che esponenti di gruppi eversivi abbiano voluto destabilizzare Napoli in un momento di grave difficoltà. Nemmeno si può escludere però che la camorra abbia organizzato l'attentato, perché di questo si tratta, spinta da interessi economici propri o per conto di altri. Infine la pista interna, quella più delicata, tutta da verificare. A PAGINA 2 Beneduce

Vietri «chiusa per frane» E i cittadini preparano la denuncia alla Procura**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)**

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Salerno data: 07/03/2013 - pag: 9

Vietri «chiusa per frane» E i cittadini preparano la denuncia alla Procura

Ieri giù le saracinesche dei negozi

SALERNO Un paese "chiuso per frane": così residenti, imprenditori e commercianti hanno definito Vietri sul Mare, comune teatro ieri di una manifestazione di protesta, con tanto di serrata delle attività commerciali, contro i ritardi di enti ed amministrazioni locali nell'affrontare il problema frane. Non c'è solo, infatti, la frana che si è abbattuta, ormai 23 giorni fa, lungo via Benedetto Croce, interrompendo i collegamenti da e per la città capoluogo: a Marina di Vietri ormai da due mesi si accede per un'unica strada, dopo che un'altra frana ha interrotto via Cristoforo Colombo. Una situazione che rende il piccolo borgo della costiera quasi inaccessibile, soprattutto in condizioni di emergenza. «L'accesso a Marina di Vietri - dice Nicola Campanile, presidente dell'Ente Ceramica e portavoce dei cittadini scesi in piazza ieri- a seguito dell'interruzione di via Colombo è molto difficile per un'ambulanza, praticamente impossibile per un'autobotte dei Vigili del Fuoco: insomma è evidente che non ci sono le condizioni minime di sicurezza per i residenti. Sarebbe ora di prenderne atto ed evacuare l'intera frazione». Una proposta choc che fa il paio con un'altra iniziativa lanciata nel corso della manifestazione di protesta di ieri: una raccolta di firme per chiedere alla Procura della Repubblica di agire «affinché si indaghi per accertare eventuali ritardi e responsabilità oggettive con riserva di azioni risarcitorie». Iniziative eclatanti che la dicono lunga sullo stato di esasperazione di residenti ed operatori economici: ai costi sostenuti quotidianamente da quanti devono raggiungere il capoluogo, pedaggio autostradale e maggior consumo di carburante, si aggiungono le difficoltà di commercianti ed imprenditori, costretti a fare i conti con un drastico calo di acquirenti. Un ulteriore colpo in un momento di profonda crisi economica. A fronte della protesta dei cittadini c'è da registrare l'impegno del primo cittadino di Vietri sul Mare Franco Benincasa ad intervenire in tempi brevi per il ripristino della circolazione in via Colombo. «Se entro venerdì prossimo -ha detto il sindaco partecipando ad una trasmissione su Telecolore- non avremo risposte dal Genio Civile siamo pronti, a partire da lunedì, a dare avvio ai lavori impiegando fondi comunali». L'intervento di messa in sicurezza dell'arteria che collega Marina di Vietri al capoluogo dovrebbe essere portato a compimento nel giro di otto giorni lavorativi. Situazione più complessa quella che riguarda la messa in sicurezza di via Benedetto Croce: qui le squadre di rocciatori sono impegnate nelle operazioni di fissaggio della rete di protezione alla parete rocciosa, operazioni particolarmente complesse e lunghe. Solo per effettuare le circa duecento perforazioni necessarie a collocare in sede le aste di ancoraggio occorreranno, salvo imprevisti, tre o quattro giorni di lavoro, altrettanto per la messa in opera dei cavi d'acciaio. Insomma per completare l'intervento di messa in sicurezza serviranno circa dieci giorni di lavoro e solo allora si potrà procedere alla riapertura della strada alla circolazione. Una stima dei tempi che, però, dovrà tenere conto delle condizioni meteo: le previsioni non sono particolarmente favorevoli, con forti piogge previste per i prossimi giorni. Clemente Ultimo

Tre piste per l'inchiesta sull'incendio doloso della Città della Scienza**Corriere della Sera**

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 07/03/2013 - pag: 26

Tre piste per l'inchiesta sull'incendio doloso della Città della Scienza

Clan, eversione o interessi interni

NAPOLI Sono almeno tre le piste che gli investigatori intendono percorrere per risalire ai responsabili del rogo che ha distrutto Città della scienza. La conferma tecnica dell'origine dolosa dell'incendio non è ancora arrivata, perché sono in corso analisi chimiche sui reperti prelevati dalle macerie che richiedono alcuni giorni. Tuttavia le indagini sono già partite, e in questa fase si susseguono le riunioni tra gli inquirenti per stabilire la strategia investigativa. Si punta in direzione della camorra, ma non soltanto in quella. Non si escludono nemmeno il gesto di una scheggia impazzita interna alla Fondazione Idis, proprietaria della struttura, o l'azione di qualcuno interessato a destabilizzare il clima in città, come sembra di capire dalle parole pronunciate in questi giorni dal sindaco de Magistris. L'ipotesi camorristica nasce quasi in automatico, fosse solo perché a Napoli le cose peggiori le fa abitualmente la camorra. In concreto, però, ci possono essere appetiti della grande criminalità organizzata sull'area di Bagnoli in generale, che deve essere riqualificata praticamente per intero, perché Città della scienza era di fatto l'unico progetto realizzato fra i tanti che riguardano quella zona. La pista della destabilizzazione trova sostegno nell'allarme lanciato dal sindaco, che subito dopo l'incendio ha parlato di Napoli come di una «città sotto attacco», e ieri ha ribadito il concetto: «C'è chi vuole mettere sempre più le mani sulla città, ma noi non lo consentiremo. L'unione di tutte le forze istituzionali impedirà questo attacco frontale», ha detto de Magistris nel corso di una manifestazione alla quale era presente anche il ministro della Giustizia Paola Severino. Infine si lavora anche per capire se la profonda crisi in cui versava Città della scienza, creditrice di ingenti somme dal ministero della Ricerca e dove i dipendenti non percepivano lo stipendio da quasi un anno, possa aver spinto qualcuno interno a un gesto eclatante per attirare l'attenzione delle istituzioni. Quando saranno consegnati i risultati degli accertamenti tecnico-scientifici, si capirà con esattezza in quanti e quali punti è stato appiccato il fuoco. Per ora c'è la certezza soltanto che le fiamme si sono propagate a velocità enorme (oltre cento metri in meno di 20 minuti), anche se lunedì sera non c'era un filo di vento. E che non può averle innescate un corto circuito: il quadro elettrico di Città della scienza è stato ritrovato intatto. Fulvio Bufi

RIPRODUZIONE RISERVATA

Le ceneri di Napoli

Video: | Cronaca | DiariodelWeb.it

Diario del Web

"Le ceneri di Napoli"

Data: **07/03/2013**

[Indietro](#)

Incendio Città della Scienza

Le ceneri di Napoli

Sei inneschi per i piromani venuti dal mare, gli interessi della camorra sull'area di Bagnoli. Napoli, con l'aiuto della comunità internazionale, pensa a come far rinascere la Città della Scienza e garantire il lavoro ai dipendenti

Città della Scienza, si segue la pista del rogo doloso e di camorraSPECIALE INCENDIO CITTÀ DELLA SCIENZA

LA7 | Pubblicato mercoledì 6 marzo 2013 alle 13.30

Incendio a Città della Scienza, è davvero opera della camorra o c'è dell'altro? Ecco gli sviluppi...

Fai info - (epr)

Fai Informazione.it

"Incendio a Città della Scienza, è davvero opera della camorra o c'è dell'altro? Ecco gli sviluppi..."

Data: **07/03/2013**

Indietro

Incendio a Città della Scienza, è davvero opera della camorra o c'è dell'altro? Ecco gli sviluppi...

9

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

07/03/2013 - 17.18 Quarantotto ore dopo il rogo a Città della Scienza, iniziano a prendere forma le prime possibili versioni investigative, miranti a far chiarezza su chi ha appiccato il fuoco e perché. Che l'incendio sia di matrice dolosa appare l'unico dato ritenuto inconfutabile, sebbene permangano dubbi su chi possa effettivamente esserne l'artefice. In un primo momento, dal sindaco Luigi de Magistris in giù si è attribuito il rogo alla camorra, ma la malavita organizzata potrebbe non essere la sola "papabile" nell'individuazione delle responsabilità e del movente di tale atto criminale. L'c

Città della Scienza Flash mob per raccogliere fondi

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"Città della Scienza Flash mob per raccogliere fondi"

Data: **08/03/2013**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Abbonati ora !](#) [eBook](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#)

[Pagina abbonati](#) [I tuoi abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano](#) [SHOP](#) > > [Città de...](#)

[Città della Scienza](#) [Flash mob per raccogliere fondi](#)

di Redazione [Il Fatto Quotidiano](#) | 8 marzo 2013

[Tweet](#)

TELEVISIONI e radio napoletane si stanno organizzando per i collegamenti. L'appuntamento per il flash mob "Napoli è nostra" è per domenica alle 11 di fronte alle rovine di Città della Scienza, distrutta da un incendio doloso appiccato con precisione chirurgica. L'appello alla mobilitazione è stato lanciato attraverso una pagina Facebook da una signora di Mugnano e ha raggiunto oltre 11 mila adesioni. Ma il numero sale di minuto in minuto. L'iniziativa, in sostegno alla Fondazione Idis e ai dipendenti che stanno presidiando la struttura, è nata dal post di Maria Rosaria Liguori: "Al momento leggo una matrice malavitosa. Nuovi appalti in scadenza, nuove opere da realizzare. Una sfida alle istituzioni e alla parte sana dei napoletani. Possiamo restare inermi ad osservare e subire l'ennesimo affronto? L'incendio non solo ha distrutto

Città della Scienza Flash mob per raccogliere fondi

Città della Scienza ma bensì la nostra voglia di rinascere e a questo dobbiamo ribellarci". L'invito al flash mob è accompagnato dal conto corrente intestato alla Fondazione Idis (Iban IT 41 X 0101003497100000003256 causale Ricostruire Città della Scienza).

Tweet

0

Commenti

« SPAGNA 500 anni dopo la cacciata dei re cattolici Madrid richiama gli ebrei

Libri e DVD Lolito 2012 con Iodene Lo Stato Montificio Il Risiko delle Primarie I primi 3 instant book de il Fatto Quotidiano In libero Stato Roberto Forchettoni Te la do io l'Italia Marchionnemente Due anni di stragi - Vent'anni di trattativa

Gadget de il Fatto Portachiavi de il Fatto Quotidiano Maglietta "Mani Pulite" Junior Maglietta "Mani Pulite" Taccuino de "il Fatto Quotidiano" Cappello de "il Fatto Quotidiano" Custodia per Tablet 'il Fatto Quotidiano' Tazza de "il Fatto Quotidiano" Tazza, magnete e spilla de "il Fatto Quotidiano" Spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Cappello, spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Borsa de "il Fatto Quotidiano" Borsa, magnete e spilla de "Il Fatto Quotidiano" Maglietta "Tante parole, un solo Fatto" Maglietta "Italians are better"

Abbonamenti Abbonamento edicola semestrale 6 giorni Abbonamento edicola semestrale 7 giorni Abbonamento edicola annuale 6 giorni Abbonamento coupon semestrale 7 giorni Abbonamento coupon annuale 7 giorni Abbonamento postale semestrale (Italia) 5 giorni Abbonamento postale annuale (Italia) 5 giorni Abbonamento edicola annuale 7 giorni Abbonamento digitale semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) Abbonamento postale semestrale (Italia) Abbonamento digitale annuale Abbonamento coupon annuale Abbonamento coupon semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) 4 giorni Abbonamento postale semestrale (Italia) 4 giorni

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozi

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Città della Scienza Flash mob per raccogliere fondi

Server Dedicato Level iP

"Dona un defibrillatore" ad Alberona: il contributo che può salvare una vita

Alberona: "Dona un defibrillatore" Protezione Civile "Gli Angeli"

Foggia Today.it

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

"Dona un defibrillatore" ad Alberona: il contributo che può salvare una vita

Campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi, online promossa dall'associazione alberonese "Gli Angeli" Onlus di redazione - 7 marzo 2013

Invia ad un amico

Tweet

Defibrillatore**Luogo**

Alberona +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Alberona"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Alberona"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...**Tema**

campagne di sensibilizzazione +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "campagne di sensibilizzazione"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "campagne di sensibilizzazione"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

salute +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "salute"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "salute"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

"Dona un defibrillatore" ad Alberona: il contributo che può salvare una vita

Caricamento in corso...

Prende il via il progetto "Dona un defibrillatore", la campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi, online promossa dall'associazione alberonese "Gli Angeli" Onlus. L'arresto cardiaco nel mondo colpisce centinaia di migliaia di persone l'anno, di tutte le età che, se soccorse immediatamente e in modo adeguato, hanno buone probabilità di ripresa. Spesso, per salvare una vita basta intervenire rapidamente con poche e decisive manovre.

Nello specifico, in Italia ci sono 50.000 decessi per morte improvvisa e l'80 per cento di questi avviene per mancanza di primo soccorso in ambienti extra-ospedalieri; In caso di arresto cardiaco è necessario intervenire subito, chiamando il 118, e in attesa dell'arrivo dell'ambulanza, mantenere le funzioni vitali con il massaggio cardiaco e la respirazione artificiale per rimettere in sesto il cuore, utilizzando magari la prontezza di un defibrillatore. Un attimo può davvero compromettere una vita e un defibrillatore può salvarla.

DONA UN DEFIBRILLATORE: LO SPOT

Ecco perché, "Gli Angeli" onlus, l'Associazione di Volontari di Protezione Civile operante nel territorio di Alberona, si è impegnata a tal fine, offrendo a tutti i cuor gentili la possibilità di poter dare un prezioso contributo monetario per l'acquisto di un defibrillatore, che verrà assegnato ed utilizzato dai volontari de "Gli Angeli", molti dei quali, sono formati e qualificati esecutori BLSD, sigla che fa riferimento a conoscenze appropriate sulle manovre esatte e scrupolose da compiere in caso di arresto cardiaco, secondo le linee guida IRC. Uno degli obiettivi cardini dell'associazione è proprio quello di fornire assistenza sanitaria, e predisposti apparecchi come quello per cui si è indetta questa campagna di sensibilizzazione non possono far altro che ottimizzare ogni risultato. Dona un contributo e salva una vita.

Città della Scienza, 20 milioni subito per ricostruirla

Il Giornale dell'Arte -

Il Giornale dell'arte.com

"Città della Scienza, 20 milioni subito per ricostruirla"

Data: **07/03/2013**

[Indietro](#)

Mostre

CONDIVIDI

Città della Scienza, 20 milioni subito per ricostruirla

Lo prevede il piano del ministro per lo Sviluppo Economico, Corrado Passera Napoli. Per la ricostruzione del Museo della Città della Scienza sono già pronti 20 milioni di euro. Lo prevede il Piano del ministro per lo Sviluppo Economico, Corrado Passera. L'iniziativa sarebbe stata già decisa subito dopo un vertice telefonico tra il ministro per la Coesione territoriale, Fabrizio Barca e i rappresentanti degli enti locali. L'agenzia Ansa precisa che 5 dei 20 milioni dovrebbero essere sbloccati in queste ore. Si tratta di fondi disponibili sul conto del Provveditorato alle opere pubbliche e che dovrebbero essere girati al Comune di Napoli. L'altra parte delle risorse verrà individuata grazie alla riprogrammazione del Pac, il Piano per le aree di crisi industriale al cui interno verrà inserita l'area di Coroglio dove si è verificato l'incendio doloso che in poche ore ha distrutto la Città della Scienza. Anche l'Unione Europea ha dato la sua disponibilità alla ricostruzione, subito dopo l'arrivo a Bruxelles del ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri che con i fatti di Napoli, il dramma vissuto dalla città e dalla cultura europea, ha aperto la seduta del Consiglio.

Mentre si aspettano i risultati degli esami scientifici della Polizia sui meccanismi dell'incendio, le tante ipotesi degli inquirenti (l'inchiesta è affidata alla Direzione distrettuale antimafia) si indirizzano soprattutto alla camorra e all'eversione. Per gli investigatori tutte le piste sono comunque aperte: si indaga sui clan interessati all'eventuale ricostruzione o intenzionati a realizzare minacce estorsive o ritorsioni. L'ipotesi più inquietante è comunque l'atto eversivo che si reggerebbe soprattutto su quella che un investigatore ha definito «la precisione chirurgica» con cui, in base a elementi raccolti finora, sono state appiccate le fiamme che in pochissimo tempo hanno raggiunto un fronte indomabile. Questo accadeva mentre molte unità dei vigili del fuoco erano ancora impegnate a sgomberare le macerie provocate dal crollo di un edificio nel quartiere Chiaia, avvenuto poco tempo prima dell'incendio alla Città della Scienza.

Articoli correlati:

Napoli, si moltiplicano gli appelli per far rivivere la Città della Scienza Napoli, la Città della Scienza distrutta da un incendio

di Tina Lepri, edizione online, 7 marzo 2013

Incendio in Aspromonte: la condanna di Legambiente

Il Giornale di Calabria: il primo giornale online calabrese per i calabresi

Il Giornale di Calabria.it

""

Data: **08/03/2013**

[Indietro](#)

Primo piano

[Vai alle altre notizie di «Cronaca»](#)

Incendio in Aspromonte: la condanna di Legambiente

7 marzo 2013

REGGIO CALABRIA. Legambiente Calabria prende posizione sull'incendio doloso che ha devastato la scorsa notte il Centro visita del Parco nazionale dell'Aspromonte a Delianuova. "Nell'interpretare i sentimenti di tutti gli ambientalisti, gli amanti della montagna e i cittadini onesti - dichiara Francesco Falcone, presidente di Legambiente Calabria - esprimiamo la più netta condanna per il vile episodio che ha colpito il Parco, a cui va la più viva solidarietà. È un gesto criminale che colpisce tutti i calabresi: distruggere il Centro visita, fiore all'occhiello del Parco e punto di riferimento per escursionisti e visitatori, vuol dire negare ai cittadini la possibilità di godere delle bellezze dell'Aspromonte. È compito di tutti quelli che credono in un futuro possibile in Calabria, fatto di investimenti intelligenti e sostenibili, impedire che l'incendio freni le positività del nostro territorio". "Auspichiamo - sottolinea Nuccio Barillà, della segreteria nazionale di Legambiente - che venga fatta da parte delle forze dell'ordine e dalla magistratura piena luce sull'accaduto, attraverso un'indagine approfondita che parta dal focus investigativo sugli interessi illegali che si muovono attorno al sistema autorizzativo e di controllo in area Parco, che alcuni soggetti mostrano di non sopportare e puntano a ricondurre a regole non scritte del passato". Poiché la porta del Parco data alle fiamme è da poco tempo passata alla gestione del Comune di Delianuova, non vanno trascurati nemmeno i possibili collegamenti con le fibrillazioni che da lungo tempo scuotono quel Comune e quel territorio, come confermato dagli attentati a sindaco e amministratori e per ultimo alla sede municipale. Legambiente, infine, lancia un appello affinché società civile e istituzioni s'impegnino per garantire l'agibilità della montagna, per non ricadere negli anni bui dell'occupazione mafiosa.

Calabria: Legambiente, incendio doloso in Aspromonte atto vile

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Calabria: Legambiente, incendio doloso in Aspromonte atto vile"

Data: **08/03/2013**

[Indietro](#)

NEWS DAL TERRITORIO

IL MONDO / news dal territorio / 07 Marzo 2013

Calabria: Legambiente, incendio doloso in Aspromonte atto vile

(ASCA) - Reggio Calabria, 7 mar - Legambiente Calabria prende posizione sull'incendio doloso che ha devastato la scorsa notte il Centro visita del Parco nazionale dell'Aspromonte a Delianuova (Rc).

"Nell'interpretare i sentimenti di tutti gli ambientalisti, gli amanti della montagna e i cittadini onesti - dichiara Francesco Falcone, presidente di Legambiente Calabria - esprimiamo la piu' netta condanna per il vile episodio che ha colpito il Parco, a cui va la piu' viva solidarieta'. E' un gesto criminale che colpisce tutti i calabresi: distruggere il Centro visita, fiore all'occhiello del Parco e punto di riferimento per escursionisti e visitatori, vuol dire negare ai cittadini la possibilita' di godere delle bellezze dell'Aspromonte. E' compito di tutti quelli che credono in un futuro possibile in Calabria, fatto di investimenti intelligenti e sostenibili, impedire che l'incendio freni le positivita' del nostro territorio".

"Auspichiamo - sottolinea Nuccio Barilla', della segreteria nazionale di Legambiente - che venga fatta da parte delle forze dell'ordine e dalla magistratura piena luce sull'accaduto, attraverso un'indagine approfondita che parta dal focus investigativo sugli interessi illegali che si muovono attorno al sistema autorizzativo e di controllo in area Parco, che alcuni soggetti mostrano di non sopportare e puntano a ricondurre a regole non scritte del passato".

[red/mpd](#)

l'c

Il Teatro Gesualdo in campo per la Città della Scienza

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"Il Teatro Gesualdo in campo per la Città della Scienza"*Data: **07/03/2013**

Indietro

Avellino – A pochi giorni dal barbaro incendio che ha letteralmente distrutto Città della Scienza a Napoli, il Teatro “Carlo Gesualdo” di Avellino si mobilita per contribuire, seppur simbolicamente, alla rinascita di uno dei poli scientifici più importanti del Mezzogiorno.

Il Teatro comunale irpino con il prossimo spettacolo della rassegna per ragazzi «Scuole a Teatro», organizzata in sinergia con l'associazione culturale Mister Punch, contribuirà con il 10% dell'incasso alla rinascita di Città della Scienza.

Un gesto simbolico che vuole infondere speranza in una regione troppo spesso mortificata da avvenimenti criminosi come quello che ha distrutto il polo museale di Bagnoli, simbolo dell'effervescenza culturale e della rinascita di tutta la Campania.

Il Teatro “Carlo Gesualdo” di Avellino pertanto aderisce alla campagna di sensibilizzazione lanciata sulla pagina Twitter di Città della Scienza destinando il 10% del ricavato dello spettacolo «Dedalo e Icaro i guardiani del labirinto», scritto e diretto da Renata Coluccini del Teatro del Sole di Varese, in programma domani, venerdì 8 marzo alle ore 10 presso il Teatro “Carlo Gesualdo” di Avellino.

Il ricavato verrà versato direttamente sul conto corrente intestato alla Fondazione Idis Città della Scienza. Codice IBAN IT 41 X 0101003497100000003256.

“Non sarà certo il nostro piccolo contributo economico a risolvere il problema, ma vogliamo lanciare un messaggio simbolico, rafforzare l'idea che se muore la cultura finiamo, in fondo, per morire un po' tutti, che quell'incendio è uno schiaffo alla Campania e al Sud che progetta, immagina, investe nell'innovazione e nella legalità. Bisogna riscoprire la capacità di indignarsi, e ritrovare la voglia di reagire, ognuno come può”, commenta il presidente del Teatro Gesualdo Luca Cipriano.

“Le scene raccapriccianti che abbiamo visto a Napoli hanno segnato la sensibilità di tutti noi operatori dell'infanzia – spiega Espedito Giacco di Mister Punch – Quello a Città della Scienza è stato un attentato alla cultura dell'infanzia rivolto a tutte quelle persone che per 365 giorni all'anno e a 360 gradi lavorano con e per i bambini. Città della Scienza non è soltanto un patrimonio di Napoli e del Sud ma di tutta l'Italia e deve tornare a funzionare e a far sognare tutti i bambini che vogliono un mondo migliore. Per questo abbiamo deciso di contribuire alla ricostruzione con un gesto simbolico ma carico di speranza”.

(giovedì 7 marzo 2013 alle 11.17)

Crollo Riviera di Chiaia, la rabbia degli sfollati**Julie news**

"Crollo Riviera di Chiaia, la rabbia degli sfollati"

Data: **07/03/2013**

[Indietro](#)

Crollo Riviera di Chiaia, la rabbia degli sfollati

.

07/03/2013, 14:28

NAPOLI - Sono circa 200 le famiglie rimaste per strada dopo il crollo dell'edificio alla Riviera di Chiaia. Più di seicento anime rimaste al freddo in questi giorni. Lamentano uno scarso supporto da parte della Protezione Civile, e soprattutto poca disponibilità degli alberghi che li stanno ospitando in condizioni di emergenza.

"Siamo rimasti al freddo - dice una donna in compagnia del marito e di due figli piccoli - gli alberghi che ci ospitano ci fanno entrare nella struttura solo la sera e ci mettono fuori al mattino. Con una giornata di pioggia come quella di ieri, ero in strada con i miei figli".

Cinque gli stabili evacuati per precauzione. Oltre dieci i negozi costretti alla chiusura. I vigili del fuoco lavorano da tre giorni per dare aiuto agli sfollati, e recuperare in condizioni di precarietà gli effetti personali.

Saranno ventidue, intanto, le persone che riceveranno un avviso di garanzia per disastro colposo. Dopo il crollo dell'ala del palazzo in Riviera di Chiaia si corre alla ricerca delle responsabilità.

Città della Scienza, 4 piste criminali: camorra, appalti, eversione, assicurazione

- Napoli - Repubblica.it

La Repubblica.it (Napoli)

"Città della Scienza, 4 piste criminali: camorra, appalti, eversione, assicurazione"

Data: 07/03/2013

Indietro

Città della Scienza, 4 piste criminali:
camorra, appalti, eversione, assicurazione

Ispezione della Procura a Bagnoli: per gli inquirenti ad appiccare il devastante incendio è stata la mano di un professionista di DARIO DEL PORTO

Il capo dei pm Colangelo e il procuratore aggiunto Melillo a Città della Scienza

TAG incendio città della scienza, Città della scienza

È stata la mano di un professionista ad appiccare il fuoco a Città della Scienza, non il gesto di uno sprovveduto. Con il passare delle ore, si rafforzano le certezze sull'origine dolosa del rogo. E dai rilievi effettuati nella zona dell'incendio, sta emergendo con chiarezza che nulla è stato lasciato al caso da chi ha deciso, per ragioni tuttora oscure, di colpire uno dei simboli della rinascita di Bagnoli dopo la dismissione dell'Italsider.

Anzi, sembra proprio che l'azione sia stata condotta con precisione «chirurgica», come dimostra uno dei dati all'esame degli inquirenti: nel giro di sei minuti dal primo allarme, quando cioè sono sopraggiunte sul posto le pattuglie dei vigili del fuoco, il fronte dell'incendio era esteso già per quasi cento metri. Le fiamme si sono propagate a una velocità che appare incompatibile con un incidente, tenuto anche conto della presenza di un impianto antincendio risultato perfettamente funzionante, ma certo non in grado di fronteggiare un inferno come quello che ha mandato in fumo quattro dei sei capannoni della struttura e si è rivelato, per la sua estensione, difficile da domare persino con i pompieri. Non sono emersi guasti alla cabina elettrica, a conferma della matrice dolosa dell'episodio.

Secondo la prima ricostruzione, chi ha acceso il fuoco è arrivato dal mare, sfruttando l'oscurità del luogo e l'assenza di telecamere puntate da quel lato. Un elemento anche questo che sembra ricondurre a un raid pianificato nei minimi dettagli, forse anche con l'ausilio di informazioni provenienti da chi conosce perfettamente gli orari e la dislocazione dei padiglioni del museo di Bagnoli.

Ma perché distruggere Città della Scienza? Al momento sono in piedi tutte le piste, a cominciare da quella camorristica, basata soprattutto su una riflessione: difficilmente un attentato così eclatante può essere compiuto senza il sostegno della malavita organizzata che, su quel territorio, è ben radicata. Si rileggono elementi raccolti nelle indagini sulle cosche dell'area flegrea, interessate alla bonifica, come testimoniato dall'elenco di ditte rinvenuto tre anni or sono nella disponibilità di un esponente di spicco della malavita della zona. Ma in queste ore si esaminano tutti gli spunti: gli appalti banditi e da bandire, gli aspetti legati ai contratti assicurativi, la ritorsione dettata da qualche motivo di risentimento, fino alla volontà di colpire un simbolo per finalità di carattere eversivo, allo scopo di alimentare la situazione di tensione in città e nel resto del Paese.

Le indagini sono coordinate dal procuratore aggiunto Giovanni Melillo e dal pm del pool anticamorra Michele Del Prete, che si occupa delle principali inchieste sui clan dell'area occidentale. Anche il procuratore della Repubblica Giovanni Colangelo sta seguendo personalmente il caso.

Negli accertamenti sono impegnati gli uomini migliori di squadra mobile, Digos e carabinieri. Ma si riveleranno determinanti, ai fini della ricostruzione dell'accaduto, le analisi della polizia scientifica e i rilievi dei vigili del fuoco. I rilievi, iniziati nella giornata di martedì, sono andati avanti fino a notte inoltrata, con l'area illuminata dalle luci artificiali dei mezzi di soccorso. Nella zona attaccata dal fuoco sono stati prelevati diciotto campioni allo scopo di individuare la presenza di liquido infiammabile. E si lavora per ricostruire tutte le fasi dell'episodio. Gli interrogativi sul tappeto sono numerosi. Colpisce ad esempio che, pur in presenza di un incendio eclatante e visibile in molte zone della città, siano

Città della Scienza, 4 piste criminali: camorra, appalti, eversione, assicurazione

arrivate ai centralini dei vigili del fuoco solo due telefonate, compresa quella che ha lanciato l'allarme. Un altro mistero da chiarire, nella notte più nera di Napoli.

Città della Scienza, Cancellieri alla Ue: ferita per tutto il Paese, s'indaga sui clan

- Napoli - Repubblica.it

La Repubblica.it (Napoli)

"Città della Scienza, Cancellieri alla Ue: ferita per tutto il Paese, s'indaga sui clan"

Data: **07/03/2013**

Indietro

Città della Scienza, Cancellieri alla Ue:
ferita per tutto il Paese, s'indaga sui clan

Il ministro dell'Interno a Bruxelles per il consiglio europeo parla del rogo doloso: l'ipotesi terrorismo è per ora la meno credibile. Governo e Regione al lavoro per trovare le risorse necessarie alla ricostruzione

TAG incendio città della scienza, annamaria cancellieri

"Quanto è accaduto alla Città della Scienza è un fatto che ha colpito molto, non solo Napoli, ma ha ferito tutto il paese. Spero che si possa la più presto ricostruire", anche l'Ue ha dato la sua disponibilità. Così il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, arrivata oggi a Bruxelles per il consiglio Ue.

Quattro le piste criminali: camorra, appalti, assicurazione e eversione

Il procuratore: "Si indaga per incendio doloso"

I disegni dei bambini sulla Città della scienza

"L'ipotesi del terrorismo la riteniamo meno credibile". Così il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, sulle ipotesi investigative dell'incendio che ha distrutto la Città della Scienza di Napoli. Secondo il ministro si è incerti tra le ipotesi camorristica "o una anche più banale, come fatti legati a storie pregresse. Comunque - ha evidenziato - il bandolo della matassa è nelle mani della polizia".

Intanto è stato avviato un intenso lavoro di squadra tra Governo e Regione Campania per passare subito alla fase della rinascita della Città della Scienza. Proprio questa comune linea d'azione ha portato i ministri Passera e Barca, il presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro, e il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, a individuare le prime risorse da utilizzare, 20 milioni di euro, non solo per la ricostruzione del Museo ma anche per riavviare le attività di sviluppo legate alla struttura.

Una prima tranche di cinque milioni di euro è immediatamente disponibile. Si tratta di risorse ex Fas (Fondo per le aree sottoutilizzate) riprogrammate e messe nella disponibilità dei Provveditorati alle Opere Pubbliche per interventi di edilizia pubblica. Passera, nella sua veste di ministro delle Infrastrutture, ha già dato disposizione al Provveditore della Campania di impegnare 5 milioni di euro su Città della Scienza.

Per l'utilizzo concreto dei fondi è necessario che il Comune mandi una lettera di richiesta urgente indicando la finalità dell'utilizzo. Appena questa lettera sarà inviata, il Provveditorato riprogrammerà subito le opere da realizzare e metterà i fondi a disposizione.

La seconda tranche riguarda risorse che si trovano all'interno del Pac, il Piano di azione e coesione della Campania, che ha una dotazione finanziaria complessiva di 150 milioni di euro già disponibili. Questi fondi vengono utilizzati sulla base di una indicazione della Giunta regionale che dispone dove collocarli. Secondo quanto si apprende, i ministri Barca e Passera insieme con Caldoro avrebbero raggiunto un'intesa per destinare un decimo dei finanziamenti, 15 milioni di euro circa, su Città dello Scienza per interventi che consentano lo sviluppo dell'area, la ricreazione del tessuto connettivo e di un incubatore d'impresa.

I 20 milioni sono evidentemente solo una parte del più complesso intervento finanziario necessario per Città della Scienza. Altri fondi potrebbero arrivare dalle compagnie di assicurazioni con le quali la Fondazione Idis, che gestisce Città della Scienza, aveva stipulato delle polizze, dall'amministrazione Comunale e dal Governo attraverso il Miur che ha

Città della Scienza, Cancellieri alla Ue: ferita per tutto il Paese, s'indaga sui clan

assicurato un impegno di propria competenza. Un progetto finanziario complessivo e un cronoprogramma di interventi per scadenzare l'uso dei fondi richiederà, in tempi brevi, la convocazione di una riunione tra i ministri competenti e le istituzioni locali con al centro le priorità da mettere al centro del tavolo.

L'ambasciatore: "La nostra mostra bruciata? Nulla rispetto al dolore della città"

- Napoli - Repubblica.it

La Repubblica.it (Napoli)

"L'ambasciatore: "La nostra mostra bruciata? Nulla rispetto al dolore della città""

Data: **08/03/2013**

[Indietro](#)

L'ambasciatore: "La nostra mostra bruciata?

Nulla rispetto al dolore della città"

"Tornerei a Napoli anche domani" dice Bjorn Grydeland, il diplomatico norvegese che aveva inaugurato alla Città della Scienza una mostra sull'esploratore Fridtjof Nansen devastata dall'incendio di PAOLO DE LUCA

TAG incendio città della scienza, Città della scienza

"La perdita di tutti i reperti della nostra mostra ci rattrista, ma è un fatto del tutto secondario rispetto al dolore di una città nel perdere un intero museo". A parlare è Bjorn Grydeland, ambasciatore di Norvegia in Italia. Poco meno di due settimane fa era a Città della Scienza per inaugurare una mostra dedicata al suo connazionale Fridtjof Nansen, il grande esploratore del Polo Nord, diplomatico e premio Nobel per la pace nel 1922. Molti degli oggetti esposti erano pezzi unici, come gli sci utilizzati da Nansen in Artide, alcune apparecchiature e diversi documenti, provenienti direttamente da Oslo. Dopo un tour nei maggiori musei italiani l'esposizione ha toccato anche Napoli. Ma è stata distrutta pochi giorni dopo, divorata dal fuoco nei padiglioni.

Nansen è una delle personalità più amate e celebrate in Norvegia, una sorta di eroe nazionale. In gioventù, precisamente nel 1886, aveva anche soggiornato a Napoli per studiare nei laboratori della stazione zoologica Anton Dohrn. "Per questo eravamo entusiasti che la mostra fosse ospitata proprio qui", aggiunge l'ambasciatore: "Poi la notizia del rogo, un vero shock anche per me. Avevo visitato città della Scienza e ne ero rimasto molto colpito. Soprattutto per i tanti giovani presenti, tra studenti e addetti ai lavori, interessati soprattutto alla sezione dedicata ai cambiamenti climatici. Comprendo e condivido il dispiacere dei napoletani".

Grydeland segue con interesse da Roma gli sviluppi dell'inchiesta

aperta sul rogo di lunedì notte. Le ultime vicende non hanno incrinato i rapporti con la Norvegia, anzi: "Tornerei a Napoli anche domani, sia come turista che come ambasciatore. E' una città splendida", conclude. "Spero di poter partecipare presto ad un nuovo evento ufficiale, che leghi ulteriormente le nostre due culture. Chissà, magari proprio nel nuovo Science Centre, che mi auguro ricostruiranno il prima possibile".

Annibale Discepolo Ieri... oggi . Un viaggio, una ricerca senza tempo ma nel tempo, il...

Mattino, Il (Avellino)

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

07/03/2013

Chiudi

Annibale Discepolo «Ieri... oggi». Un viaggio, una ricerca senza tempo ma nel tempo, il suo, che dai volti segnati dalla sofferenza e dal lavoro di anziani che abitano un'Irpinia oggi lontana, frustata dall'isolamento prima e dalle ferite del terremoto poi, passa per le sue donne: tante, diverse, riflessive, audaci, pentite ma comunque tutte vestite di una sensualità a volte discreta, altre volte dirompente, che ineluttabilmente cattura. Un viaggio che oggi nel sogno dei segni attracca nel porto di un astrattismo stagione, probabilmente non l'ultima, d'un viaggio che - partito nell'Ottanta - dura da trent'anni. E che tra grattacieli come quelli di una «New York frenetica», torri e monoliti - il riferimento è a quello di «2001 Odissea nello spazio» di Stanley Kubrik - passa per «Incrocio pericoloso», punto cruciale di una esistenza che senza semaforo cerca la strada giusta da percorrere. Liberatoria - chissà - quella della solitudine di «Solo, al bar» che riflette un'emarginazione sociale o una segregazione voluta, doppia: di un compatire l'io di un non voler essere o di una stazione rassicurante in cui trovare rifugio e magari scoprire poi essere solo il capolinea di una salvezza virtuale; all'onda d'urto di «tsunami» che spazza implacabilmente ciò che incontra sulla sua strada, tappa d'una nuova primavera da cui ripartire e magari andare in scena in «Galleria», racconto di un palcoscenico apparentemente senza protagonisti celati, invece, da spezzoni di sipario neri, rossi, grigi che invece li celano agli sguardi e alle attese di un pubblico che in sala non si vede, ma che in fondo c'è: basta immaginarlo. Come fa Franco Cicchillo, protagonista della personale ospitata nel foyer del «Carlo Gesualdo» dal 4 marzo. A presenziare il vernissage dell'artista, sabato scorso, il presidente dell'Istituzione Teatro, Luca Cipriano, da sempre attento a tutte le forme e ai linguaggi che estrinsecano cultura e che ha voluto fosse proprio l'artista di Guardia Lombardi a inaugurare il cartellone di «Arte in scena 2013» legato al progetto «Teatro aperto». Ed è stato proprio Cipriano, insieme a Federico Giusto, ad introdurre il cammino pittorico, l'esplorazione nei moti dell'anima del Maestro Cicchillo, esternati in sedici opere (formati: 40x60 e 90x120; tecnica: olio su tela e mista, smalti e tempera) che costituiscono lo specchio in cui si riflettono la sensibilità e ultimamente la vivace fantasia, corredate da una tecnica di vecchia scuola che è sempre bene possedere, soprattutto per la felicità di chi la fruisce. Il riferimento è all'anatomia, indispensabile a Cicchillo a raccontare, evidenziando con semplicità e candore, velo di un inconscio turbamento, corpi di donne (Evelin, Pentimento, Rifessioni, Il cruccio, Pensieri profondi), splendidamente raffigurate, lungo le sinuosità delle quali abita un desiderio antico che la pittura di Cicchillo finisce per accompagnare, inevitabilmente, in un naufragio che non deve però necessariamente essere di castità e purezza. Già, la donna, musa - inequivocabile quella di Cicchillo - e nel contempo protagonista della seconda fase di questo viaggio dell'artista che, partito negli anni Ottanta dai volti di anziani, uomini e donne, segnati dalla fatica del lavoro nei campi, dalla prigionia in deserti misti di case arse dal sole e di distese che si tuffano in valli verdi dove la speranza però non abita più, da un'attesa che non avrà mai risposte, dalla sofferenza e dal dolore di quella tragedia chiamata terremoto che nel 1980 ha segnato in particolare le comunità dell'Alta Irpinia tana e buen retiro di Cicchillo, vede l'artista catapultarsi con slancio e forza a volte imprevedibili nel presente di un astrattismo, momento di un'evoluzione sentita, forse anche sofferta, ma che è inequivocabile trampolino verso una nuova stagione caratterizzata da un caleidoscopio di colori: tumulti, paure, ansie, emozioni. E che, tutte, finiscono per convergere nella speranza di un mondo che Franco Cicchillo affida attraverso una pennellata sì frenetica, ma in cui c'è il messaggio di un mondo decisamente migliore per chi verrà, ad un futuro che di certo lui non vuole sia virtuale, bensì popolato di certezze che quel «caos di colori», come lo vede e lo definisce correttamente Federico Giusto, prova con una forza artistica dirompente e terribilmente efficace a garantire. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Caserta si mobilita accanto a Napoli per la ricostruzione di Città della Scienza. In campo la S...

Mattino, Il (Caserta)

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

07/03/2013

Chiudi

Caserta si mobilita accanto a Napoli per la ricostruzione di Città della Scienza. In campo la Sun, la società civile, le Piazze del Sapere. Domani alla Feltrinelli di Caserta, con la prime significative adesioni già pervenute, come quelle del professor Raffaele Martone (Pro Rettore Sun), di Luciano Morelli (presidente Confindustria Caserta), di Antonio Lucisano (Direttore Consorzio Dop Mozzarella), Amilcare acerbi (Pedagogista), Ferruccio Diozzi (Cira), Alfredo Loso (Presidente Aif Campania), Maria Rosaria Iacono (Italia Nostra), GFRanco Tozza (Legambiente), Anna Giordano (Coasca), Giuseppe Messina (Agronomo) e tanti altri cittadini. «Napoli e la Campania non possono permettersi di perdere uno dei pochi, se non l'unico, progetto per il futuro realizzato negli ultimi 20 anni fonte di reddito per 200 persone (a cui va aggiunto tutto l'indotto), uno dei pochi centri in grado di ripensare e immaginare un'altra città. In questo momento di forte sofferenza bisogna ricostruirlo, migliorarlo, aggregare intorno a questa tragedia le forze migliori e le energie giovani. Ricostruire quel luogo per imparare a ricostruirne - e ripensarne - altri cento». È questo l'appello diffuso ieri, per le Piazze del Sapere, da Pasquale Iorio. Per non lasciare spazio a economie illegali e criminali, per invertire il segno del declino, perché il degrado non si divori un altro pezzo di territorio. «Bisogna individuare i responsabili: non soltanto dell'incendio, ma coloro che con il proprio contegno impediscono a Napoli di essere migliore». In attesa che le istituzioni si mettano in moto, «è possibile», dicono da Città della scienza, "contribuire alla ricostruzione: è disponibile un conto corrente, intestato a Fondazione Idis Città della Scienza - IBAN IT41X0101003497100000003256 - causale Ricostruire Città della Scienza - questo è l'unico conto corrente dove esprimere il vostro sostegno - grazie di cuore». Anche alla Sun si avvia la raccolta di fondi e professionalità accademiche per la ricostruzione di Città della Scienza Professionalità accademiche e una raccolta fondi per Città della Scienza. A seguito dell'incendio che ha distrutto quattro capannoni di Città della Scienza, la Sun si propone come parte attiva per la sua ricostruzione. «Ho appreso con molto dolore la notizia dell'incendio disastroso che ha distrutto Città della Scienza questa notte – ha detto il Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli, Francesco Rossi - Una ferita profonda inferta alla cultura, uno schiaffo alla scienza, che lascia me e l'intero mondo accademico della Sun esterrefatti. Alla luce di questi tragici eventi è ancora più importante manifestare la presenza delle istituzioni». La Sun, che da anni è legata a Città della Scienza con convenzioni, rapporti di ricerca, numerose attività culturali, esprime una profonda solidarietà per l'accaduto, manifestando la propria volontà nel contribuire fattivamente alla ricostruzione, anche attraverso l'ausilio delle professionalità accademiche e del patrimonio di valore umano di cui è composta. «A tal proposito – continua Rossi - è stata attivata tempestivamente una procedura di raccolta contributi da parte del personale, delle strutture e degli studenti dell'Ateneo, da destinare alla ricostruzione di città della scienza».

l'c

***Pellezzano. La colonna di fumo, denso e nero, era visibile dalla strada.
Fuoriusciva da un capanno...***

Mattino, Il (Salerno)

""

Data: **07/03/2013**

[Indietro](#)

07/03/2013

Chiudi

Pellezzano. La colonna di fumo, denso e nero, era visibile dalla strada. Fuoriusciva da un capannone, in località Grotte e a scorgerla è stato un passante, alle 8,45 di ieri, che ha subito capito che era in corso un incendio e chiesto aiuto.

L'intervento è stato immediato. Protezione civile, polizia municipale e vigili del fuoco di Salerno sono giunti sul posto per spegnere le fiamme, divampate nel capannone, per fortuna a quell'ora vuoto. Il fuoco ha però avvolto e distrutto attrezzi e materiale edile. Per debellare il rogo sono stati necessari due mezzi di spegnimento della protezione civile e un'autobotte dei caschi rossi. All'interno del capannone non sono state trovate tracce di dolo. Sono in corso accertamenti per chiarire le cause dell'incendio.

Mariella Sportiello Serrata dei commercianti, ristoratori e albergatori vietresi in segno di prot...

Mattino, Il (Salerno)

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

07/03/2013

Chiudi

Mariella Sportiello Serrata dei commercianti, ristoratori e albergatori vietresi in segno di protesta contro i ritardi nella riapertura dell'ex statale 18 che sta mettendo in ginocchio l'economia del paese costiero. «È stata una calamità naturale, ma per noi è una vera e propria catastrofe - spiega Sergio Del Giudice, presidente vietrese della Confcommercio - Abbiamo chiuso simbolicamente i negozi è stata un atto di protesta simbolico per evitare che le nostre attività tracollino definitivamente». Ieri mattina, nelle strade di Vietri la tensione era palpabile, in molti hanno abbassato totalmente o parzialmente le saracinesche in segno di lutto. Davanti alle vetrine un cartello con la scritta «Chiuso per frane» ed il sottotitolo «Una vergogna nazionale». Già, una vergogna. Il borgo dipinto è off-limits da settimane, isolato da ben due frane: quella precipitata su via Benedetto Croce e l'altra su via Cristoforo Colombo a Marina. «Sono ventitrè giorni di chiusura al transito per l'ex statale e cinquanta per via Colombo; il nostro commercio è completamente paralizzato, invochiamo un segnale positivo prima che sia troppo tardi», avverte Sergio Del Giudice. Così, un folto gruppo di commercianti, ristoratori, albergatori e semplici cittadini si sono dati appuntamento in piazza Matteotti per gridare tutta la loro rabbia. A fare da supporto alla protesta anche il neonato comitato «No fran» che ha avviato una raccolta di firme a supporto della petizione che sarà inviata alla procura della Repubblica di Salerno. «Riteniamo omissivo non aver considerato la frana all'altezza del distributore di benzina Total come una emergenza, che andava gestita fin dal primo momento - polemizza Nicola Campanile, portavoce del comitato - Con l'esposto alla procura chiederemo con forza che si indaghi su ritardi e responsabilità delle istituzioni interessate, con riserva anche di azione risarcitoria dei cittadini e delle attività commerciali e produttive». I primi firmatari della petizione sono state, appunto, le delegazioni vietresi dell'Ascom-Confcommercio, della Cna, della Federalberghi, della Confartigianato e dell'associazione dei ristoratori «Vietri-Costa d'Amalfi», quali sigle rappresentative del comparto commerciale vietrese. Purtroppo, anche il settore delle ceramiche sta subendo un momento di grave stallo col precipitoso calo di vendite. Di turisti nemmeno l'ombra, il simbolo di Vietri nel mondo risente della paralisi delle vie di comunicazione. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Carmela Santi Vallo della Lucania. Le eliambulanze torneranno ad atterrare a Vallo della Lucania....**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

07/03/2013

Chiudi

Carmela Santi Vallo della Lucania. Le eliambulanze torneranno ad atterrare a Vallo della Lucania. A breve presso il quartiere fieristico sarà realizzata una pista di elisoccorso. È tutto pronto, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Antonio Aloia sta ultimando l'iter burocratico per consentire già entro l'estate di far atterrare e decollare gli elicotteri per l'emergenza sanitaria nei pressi dell'ospedale San Luca. «Tale opera - dice Aloia - è strategica per il ruolo che la nostra città svolge a Sud di Salerno, in particolare nel campo sanitario. Ricordo che il nostro San Luca è individuato insieme al nosocomio di Nocera come gli unici Ospedale di III° livello per l'emergenza sanitaria in Provincia di Salerno. È scandaloso che fino adesso non si era affrontato con la dovuta decisione la risoluzione di tale problema. Superato il 2012, per i noti problemi del patto di stabilità, vogliamo dare soluzione immediata a questa grave mancanza della nostra città. Sarà un'opera in «progress», che verrà dotata nel tempo anche dell'illuminazione che consentirà l'atterraggio notturno. L'eliporto servirà non solo per l'emergenze sanitarie, ma anche all'azione della Protezione Civile, al Gruppo Forestale dello Stato, ed alle Forze dell'Ordine. Al momento, infatti, le eliambulanze sono costrette ad atterrare a Casal Velino, sul campo sportivo «Ardisani» distante più di dieci chilometri dall'ospedale cittadino con conseguente allungamento dei tempi di pronto intervento e notevoli disagi per pazienti ed operatori sanitari. Anche nell'ultimo elisoccorso fatto a Magliano Vetere per trarre in salvo il 55enne che aveva tentato di togliersi la vita gettandosi in un burrone, l'elicottero dei caschi rossi è atterrato a Casal Velino, poi Telemaco D'Avenia è stato trasferito al San Luca di Vallo, in ambulanza. Una serie di passaggi da elicotteri ad ambulanze che nel giro di un paio di mesi dovrebbe scomparire. Sono trascorsi poi oltre 15 anni dalla tragedia dell'eliambulanza dell'ospedale San Luca. All'epoca il mezzo di soccorso stazionava alle spalle della struttura ospedaliera dove era stata realizzata una pista per l'atterraggio e il decollo degli elicotteri. Poi nel mese di novembre del 1997 durante il trasferimento di un paziente dal San Luca all'ospedale di Polla l'eliambulanza cadde tra le montagne di Corleto Monforte. Oltre al pilota e al paziente morirono la dottoressa di Novi Velia Silvana De Vita e l'infermiere Antonio De Marco, di Massa, entrambi operatori del San Luca. Dopo l'incidente il servizio di elisoccorso al San Luca non è stato più attivato. L'eliporto che sarà realizzato alle Fiere di Vallo sarà dunque un passo in avanti per restituire l'importante servizio alla comunità Cilentana. Il costo per l'attivazione della pista di atterraggio ammonta, per le prime spese, a circa 25.000 euro. È di questi giorni poi la delibera dell'Asl di Salerno a firma del direttore generale Antonio Squillante che dispone l'acquisto con urgenza di una ambulanza rianimativa per l'ospedale San Luca. Si potenzia quindi anche il parco ambulanze a disposizione del San Luca che al momento vede all'attività solo due mezzi di soccorso ormai vetusti. L'acquisto della nuova ambulanza (costerà 60 mila euro) è frutto di una richiesta avanzata nei dal direttore sanitario Pantaleo Palladino e dal Sindaco Aloia che ha trovato nei vertici dell'Asl con la «nuova gestione» un immediato e positivo riscontro. © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ala di un palazzo disabitato è crollato la sera scorsa nel quartiere di San Giovanni a Teducc...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

07/03/2013

Chiudi

L'ala di un palazzo disabitato è crollato la sera scorsa nel quartiere di San Giovanni a Teduccio. Il cedimento causato dalle infiltrazioni d'acqua in una struttura da tempo pericolante. I vigili del fuoco sono prontamente intervenuti sul posto e messo in sicurezza le strutture. I caschi rossi hanno rimosso le macerie perchè, tra le gente del rione, si era sparsa la voce, che nello al momento del crollo potesse trovarsi qualche clochard. Da tempo quella struttura degradata era diventato ricovero di fortuna per i tanti «senza dimora» che vivono a Napoli. Le ricerche, fortunatamente, hanno dato esito negativo. Il fabbricato si trova in via Detta dell'Innominata, al civico 51. Con i caschi rossi sono intervenuti sul posto anche i tecnici e le squadre della protezione civile. Al momento della segnalazione del crollo, i residenti del quartiere sono stati colti da ansia e apprensione. La notizia ha subito fatto scattare il collegamento con il dramma che si è verificato pochi giorni fa alla Riviera di Chiaia con il crollo dell'ala del palazzo. L'intervento dei vigili del fuoco hanno riportato la calma dopo avere accertato che lo stabile crollato a San Giovanni a Teduccio era disabitato. Proseguono tuttavia gli interventi di controllo per verificare lo stato di sicurezza degli edifici nella zona.

Sarno Vigili del fuoco salvo il presidio Il Distaccamento dei Vigili del Fuoco è salvo...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

07/03/2013

Chiudi

Sarno Vigili del fuoco salvo il presidio Il Distaccamento dei Vigili del Fuoco è salvo. I caschi rossi saranno ospitati nel Centro polifunzionale di protezione civile di via Ingegno all'interno dei locali del Corpo Forestale dello Stato. L'accordo è stato firmato presso la sede regionale del Demanio a Napoli, tra il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Salerno, l'ingegnere Paolo Moccia, e il comandante provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Salerno. Nocera Inferiore Bancomat ko proteste dei cittadini Proteste dei cittadini nocerini per i disagi in banca: l'unico sportello bancomat del Monte dei Paschi di Siena va molto frequentemente in tilt e i cittadini sono costretti ad attese di ore prima di poter usufruire del servizio. Questo perchè quella presente in piazza è l'unica struttura funzionante rimasta sul territorio. Castel San Giorgio Donne e violenza oggi l'incontro «Quello che le donne non dicono»: l'incontro è oggi 18.30, a via Cerrato nei pressi della villa comunale.

Sono arrabbiatissimo, vivo il problema doppiamente, da commerciante e da residente a Marina: ...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

07/03/2013

Chiudi

«Sono arrabbiatissimo, vivo il problema doppiamente, da commerciante e da residente a Marina: due frane che mi stanno letteralmente rovinando la vita», dichiara senza mezzi termini Vincenzo «Ercolino» D'Arienzo, patron dell'omonima ceramica nel centro di Vietri. «Allo stato attuale i lavori di contenimento della frana sono finiti - lamenta - perché quindi non riaprire almeno una corsia a senso unico alternato e farci respirare un po' dal punto di vista delle vendite?». Poi la stoccata: «Se la frana fosse caduta durante il periodo natalizio, quando tutti andavano a vedere le Luci d'artista, sono sicuro che il sindaco di Salerno sarebbe intervenuto in maniera molto più incisiva. Invece ora non c'è alcun interesse da parte sua e il nostro paese sta letteralmente morendo».

Napoli, scaricato de Magistris

Napoli.com - il primo quotidiano online della città - the first news magazine of Naples, Italy

Napoli.com

""

Data: 07/03/2013

Indietro

7/3/2013

Napoli, scaricato de Magistris

di **Emilio Gioventù** (da: *Italia Oggi* del 7.3.2013)

Ha commentato la distruzione di Città della Scienza urlando: «Napoli è sotto attacco», atteggiandosi a vittima dell'11 settembre statunitense.

In realtà l'unico ad essere sotto attacco è proprio lui, Luigi de Magistris, reduce malconcio del lunedì nero che ha visto prima il crollo di un'ala di un palazzo nel centro della città, che molti associano ai lavori per una linea tranviaria, e dopo l'incendio di Città della Scienza.

Festeggiò la sua elezione al comune al grido «abbiamo scassato», oggi «scassata» sembra essere la sua immagine di politico e di amministratore.

A dargli addosso sono nemici scontati come l'ex sindaco partenopeo, Antonio Bassolino, e amici diventati troppo in fretta ex, come il giudice Antonio Ingroia, leader della mai nata «Rivoluzione civile».

Partiamo proprio da Bassolino, profondamento colpito dall'incendio di Città della scienza (la fondazione crebbe assieme all'allora rinascimento napoletano).

«La mia critica politica a de Magistris è forte», dice Bassolino in un'intervista con l'edizione napoletana di Repubblica, rispondendo a una domanda di Carlo Franco, «In questi due anni ha soltanto pensato a dividere la città, mentre un sindaco ha il dovere di unire».

Il sindaco invece si era premunito di dichiarare «Napoli sotto attacco». «Di chi, mi chiedo? E con quali obiettivi?», reagisce alla provocazione Bassolino.

Che la situazione sia seria per il futuro del sindaco lo dimostra l'appello lanciato a fiamme appena spente a Città della scienza da parte del professore Giuseppe Galasso, storico e meridionalista, ma soprattutto punto di riferimento al quale guarda quel manipolo di napoletani votati al riscatto della città.

Dalle colonne del Corriere del Mezzogiorno aveva lanciato la proposta di «un governo tecnico per la città, espressione di un'ampia mobilitazione di tutti i cittadini» e «sarebbe decisivo che se ne facesse promotore il sindaco, ricomponendo con tutt'altri criteri la sua giunta».

Dall'edizione meridionale del Corriere della Sera sulla questione de Magistris interviene un altro pezzo da novanta della cultura partenopea, Biagio de Giovanni.

Dice il filosofo all'intervistatore Gimmo Cuomo: «Lo dico in maniera più ruvida rispetto a Galasso. Registriamo la totale insufficienza del governo comunale, che ha giocato lontano dai cittadini e dai problemi della città, operando sulla base di una visione iperideologica di cui Napoli non ha assolutamente bisogno».

A questo punto «lui (de Magistris, ndr) prima di tutti» deve dare «il contributo a una svolta... La città deve avvertire la presenza di una guida amministrativa forte».

Il tonfo più forte in città lo si avverte quando arriva contro de Magistris la bordata di Antonio Ingroia.

Le parole del magistrato, leader di Rivoluzione civile, mina l'immagine politica di de Magistris.

Ingroia, non ha digerito la presa di distanza di de Magistris dalla Rivoluzione e l'apertura ai grillini, si ribella: «Le nostre strade da oggi si sperano», scrive in un tweet.

Deluso, Ingroia ammette di aver capito che «in politica lealtà e amicizia non sempre reggono».

Poi l'attacco diretto: «Non è simpatico condividere delle scelte e poi attribuire agli altri il fallimento. Lui era d'accordo su tutte le principali decisioni prese. E tra l'altro... aveva tutto il tempo per ritirarsi».

Non soltanto de Magistris era d'accordo, ma a sentire Ingroia era anche andato oltre. Infatti, al sindaco che lo ha accusato

Napoli, scaricato de Magistris

di aver calato in Campania nomi dall'alto, Ingroia risponde: «Sì, è stato un errore. Peccato che un bel po' di quei nomi calati li abbia voluti lui, in Campania, in Sicilia e addirittura in Veneto».

Città della scienza era già in rovina

Napoli.com - il primo quotidiano online della città - the first news magazine of Naples, Italy

Napoli.com

""

Data: 07/03/2013

Indietro

7/3/2013

Città della scienza era già in rovina

di **Emilio Gioventù** (da: *Italia Oggi* del 6.3.2013)

A Napoli un incendio, quasi certamente doloso, distrugge Città della scienza della Fondazione Idis, che ospitava incubatori d'impresa, un centro congressi e un museo con una serie di esperimenti e dimostrazioni dal vivo per far conoscere la scienza a migliaia di studenti.

Realizzata nell'area ex Italsider negli anni '90, su iniziativa di **Vittorio Silvestrini**, e per volontà di **Antonio Bassolino**, Città della Scienza era un simbolo della città tanto che il sindaco Luigi de Magistris, in un tweet non esita a scrivere che «oggi (ieri per chi legge, ndr) migliaia di ragazzi e bambini di Napoli si sono svegliati piangendo per la distruzione di Città della Scienza, Napoli è sotto attacco!».

Coloro che bambini non sono legano la città della scienza ai ricordi dell'era bassoliniana.

La crescita della struttura di Silvestrini e il rinascimento bassoliniano camminarono infatti di pari passo sul finire degli anni Novanta.

I due erano legati dal filo rosso dell'allora Partito comunista. Tanto che non si incorre in errore nel sostenere che la stagione del rinascimento napoletano sicuramente ha avuto anche in Silvestrini e nella sua fondazione Idis un punto di riferimento.

Ci sono stati anni gloriosi culminati con il conferimento, da parte del Presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, a Città della Scienza e Silvestrini di una speciale medaglia commemorativa per il decennale del Science Centre.

Poi, la struttura della Fondazione Idis, controllata dal comune di Napoli e dalla regione Campania, ha conosciuto negli ultimi anni una grave crisi.

Una media di 350mila visitatori l'anno e i contributi degli enti locali non sono bastati a difendere quella che era diventata una delle poche oasi felici tra le società partecipate.

Per fare fronte ai segnali di crisi fu deciso di scorporare Città della Scienza dalla Fondazione Idis.

La prima così è diventata una società in house della Regione, in grado di ricevere affidamenti diretti, la seconda, invece, una fondazione partecipata da Regione, Comune e Provincia di Napoli.

Per la sua nuova forma giuridica, la fondazione non poteva più ricevere contributi in conto gestione e così la Regione ha deciso di sostenere le attività di divulgazione scientifica finanziando progetti.

Non è stato sufficiente tanto che nel 2010 Silvestrini ha lanciato un grido d'allarme: «Città della Scienza è senza fondi: rischia di chiudere».

Il presidente della Fondazione Idis ha così sottolineato la necessità di un finanziamento pubblico considerando il deficit nel bilancio della struttura: «Uno stanziamento è stato fatto nel 2008, ma i fondi ancora non sono arrivati».

Silvestrini ha spiegato che «la Fondazione Idis-Città della Scienza vanta dalla Regione Campania crediti immediatamente esigibili per circa 7,5 milioni di euro» ovvero «3 milioni per attività di promozione della cultura scientifica svolti nel 2008 nell'ambito di un accordo di programma tra Regione e ministero dell'Università, altri 2 milioni quale contributo istituzionale della Regione per l'anno 2009 emanato con colpevole ritardo solo nel marzo 2010 in attesa del rinnovo dell'accordo di programma per gli anni successivi al 2008; i rimanenti 2,5 milioni di euro, infine, per attività e contratti, con gara, vari».

Ha così sottolineato che «alcune di queste risorse, allocate ma mai corrisposte, non solo sono attualmente bloccate, ma anche a rischio di tagli», facendo notare che «cancellando crediti pregressi, derivanti da contratti per lo svolgimento di attività effettuate, rendicontate, approvate dagli uffici regionali competenti e addirittura liquidabili, comporta il mancato

Città della scienza era già in rovina

pagamento degli stipendi, dei fornitori, delle utenze. Insomma la forzata cessazione delle attività».

Dalla Regione Campania hanno fatto immediatamente sapere che si stava lavorando proprio in quelle ore allo stanziamento di 2 milioni di euro. La difficoltà finanziaria era dovuta di fatto ai ritardi accumulati dall'accordo di programma siglato tra Ministero di Università e Ricerca scientifica e Regione nelle annualità 2006-2007-2008. La crisi ha avuto conseguenze inevitabili sui bacini occupazionali. Due anni fa 100 dipendenti di Città della Scienza hanno bloccato le vie di accesso alla struttura. C'erano in ballo 3 mensilità arretrate, 8 milioni di crediti maturati e soprattutto il futuro lavorativo.

Non se la passa meglio la società Campania Innovazione. Lo fa capire a chiare lettere lo scorso maggio il presidente **Giuseppe Zollo** in una audizione alla commissione per la trasparenza e il controllo delle attività della Regione. «Abbiamo 64 dipendenti su circa 80 che sono in fitto di ramo d'azienda», questo «significa che il 31 dicembre 2013 devo restituire questi dipendenti a Fondazione Idis», dice.

Da ciò ne deriva «anche un elemento di criticità sul piano finanziario perché il fitto di ramo d'azienda, per una buona parte dei costi, non può essere scaricato sui progetti che la Regione ci affida» e «questo significa che il nostro bilancio viene avvelenato da costi che non sono rendicontabili e che diventano crediti verso la Regione».

Il presidente di Campania Innovazione non nasconde la preoccupazione: «Ancora oggi non sappiamo in che modo si chiuderà il bilancio del 2011 né sappiamo ancora come verrà formulato» e poi «c'è il problema della predisposizione del budget 2012».

Zollo non è da solo nella valle di lacrime. «Città della scienza aveva difficoltà finanziarie», dice a fiamme spente **Pietro Greco** fra i soci fondatori del polo scientifico, «perché vantava una montagna di crediti da parte dello Stato per cose già fatte. Una montagna che non è mai stata soddisfatta e per la quale aveva acceso una collina di debiti che è inferiore alla montagna, ma stava cominciando a divorare la montagna stessa. Paga un pegno all'incapacità dello Stato di soddisfare i suoi impegni».

E sottolinea che l'incendio ha distrutto «un pezzo importante della città che dava lavoro, in modo diretto e indiretto, a oltre mille persone».

Sulla vicenda è intervenuto proprio l'ex sindaco e governatore della Campania, **Antonio Bassolino**: «Napoli è ferita ma non bisogna arrendersi, si deve reagire». Mentre l'attuale primo cittadino partenopeo, De Magistris ha sottolineato che per Napoli ci sarebbe bisogno di un piano Marshall.

mecato-centro-storico-sansepolcro

No al mercato del martedì fuori dal centro storico | Sansepolcro | Politica

Primo Piano Notizie

""

Data: 07/03/2013

Indietro

No al mercato del martedì fuori dal centro storico

di LA NAZIONE, DAL 1859 - 03/03/2013 11.52.53

Tema: POLITICA

Argomento:

Visto: 42 volte

Stampa articolo

Aggiungi commento

Segnala ad un amico

Archivio Politica

Sansepolcro - Verso il superamento della proposta di spostare alcuni banchi in via Aggiunti

Sansepolcro- Quello della sicurezza, sotto diversi aspetti e problematiche, è stato l'argomento dominante la seduta del Consiglio comunale dello scorso 28 febbraio. All'ordine del giorno, infatti, anche l'interrogazione sulla proposta dell'amministrazione di riposizionamento del mercato comunale del martedì presentata dai gruppi consiliari "Dpc" e "La Sinistra. Il mercato è composto in tutto da 54 banchi, l'assessore Andreini ha riportato la cronistoria degli incontri che si sono svolti a più riprese e a vari livelli, con i vigili del fuoco, le categorie economiche, e il confronto con le forze politiche, per valutare una soluzione alternativa all'allestimento del mercato così come fin'ora poiché non sarebbe conforme alle normative di sicurezza per la percorribilità di via XX settembre da parte dei mezzi di soccorso in caso di necessità. La proposta prevede lo spostamento di parte del mercato in un tratto della parallela via Aggiunti, aperta al traffico, ma da più parti si auspica che questa strada, dotata di comodi posti auto, rimanga sempre aperta alla circolazione, salvo eventi occasionali, particolari e concordati, del resto anche la proposta dell'amministrazione è tutt'ora aperta, quale un punto di partenza per il dialogo e confronto sulla questione. Quanto alla problematica di sicurezza con i vigili c'è stato un contatto esplorativo e informale, e non sono state ricevute prescrizioni. Valutata anche l'ipotesi di spalmare il mercato in via XX settembre sul versante di porta Fiorentina, soluzione proposta dal centrodestra cittadino, alcuni banchi si possono concentrare in alcuni punti di quel versante della via Maestra, si modificherebbe la configurazione del mercato sotto il profilo della continuità della teoria dei banchi, ma anche quella parte del centro storico né guadagnerebbe in termini di vivacità. Il consigliere comunale del gruppo "Dpc" Lorenzo Moretti ha riportato in assise l'esito dell'incontro del collega consigliere provinciale, Michele Del Bolgia, con il comandante De Bartolomeo del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, il quale ha dichiarato di non essere al corrente di problematiche di sicurezza del mercato di Sansepolcro e che l'ultimo incontro con l'amministrazione comunale risale al periodo della visita del Papa dello scorso maggio 2012.

mecato-centro-storico-sansepolcro

Secondo Moretti eventuali problematiche di sicurezza sarebbero facilmente superabili, ad esempio, spostando dei banchi tra piazza Berta, in via Matteotti e piazza Garibaldi, invece che in via Aggiunti e via dei Molini, mantenendo il mercato sempre nel cuore del centro storico. Per migliorarne la dislocazione anche questa un'altra soluzione, se riposizionamento parziale dovrà essere non sarà nel senso dello spostamento di alcuni banchi in via Aggiunti, avrebbe poco senso distribuirli disordinatamente, si andrebbe in contro ad un sollevamento (sono già numerose le raccolte firme per i più disprati casi che riguardano viabilità e parcheggi in centro storico): secondo la comune opinione pubblica, praticamente maggioritaria, la proposta altera il mercato e introduce disordine, anche nella circolazione e sosta, senza fornire una soluzione definitiva generalmente condivisa e senza garantire integralmente le prerogative di sicurezza in centro storico. Infatti, in fatto di sicurezza e transitabilità dei mezzi di soccorso nelle strade del centro storico l'eventuale problematica non si limita al mercato del martedì, che peraltro in via XX settembre c'è anche il sabato, è appena il caso di ricordare le pertinenze esterne di bar e ristoranti non conformi alle regole del codice della strada, nè a quelle del regolamento comunale in materia approvato lo scorso anno. Legittime le proteste di residenti, pedoni e guidatori di veicoli per una "querelle" estiva che si ripropone ogni anno, e con questo fatto dei mezzi di soccorso al mercato già in questi giorni sono tornati a chiedersi come mai a palazzo delle Laudi di questa specifica questione di sicurezza non se ne occupa nessuno, non esiste solo il mercato del martedì...

Anna Maria Citeresi

Vieste, trovati altri due cani nel pozzo della morte

Quotidiano di Foggia ::

Quotidiano di Foggia.it, Il

"Vieste, trovati altri due cani nel pozzo della morte"

Data: **08/03/2013**

[Indietro](#)

Vieste, trovati altri due cani nel pozzo della morte

Salgono a otto gli animali uccisi il 24 febbraio scorso

L'uccisione dei cani di Vieste, scoperta la mattinata del 24 febbraio scorso continua a presentare, a distanza di dieci giorni, nuovi sconvolgenti particolari. Ne dà comunicazione l'A.N.P.A.N.A. i cui volontari avevano provveduto a salvare dalla strada i poveri randagini, finiti poi con il cranio sfondato a colpi di spranga o annegati.

Otto cani e non sei, come riferito in un primo momento. Non tutti cuccioli, ma anche quattro meticci adulti. Ieri le risultanze degli esami autoptici pervenute ai volontari dell'A.N.P.A.N.A. Quattro cani sarebbero morti per sfondamento del cranio ed in generale per le bastonate ricevute in altre parti del corpo. Questo anche per due dei quattro animali che presentavano ferite meno appariscenti, senza cioè sangue fuoriuscito o perdita di materia cerebrale.

Poi i quattro cuccioli gettati dentro un pozzo colmo d'acqua. La loro morte è avvenuta per annegamento. Cosa plausibile anche per i due animali trovati stamani grazie all'intervento del gruppo PEGASO della Protezione Civile. Per questi ultimi due, sarebbe già stata presentata l'integrazione alla denuncia pervenuta ai Carabinieri di Vieste.

Continua a leggere sull'edizione cartacea, online e/o in edicola

(08 Mar 2013) - Articolo letto 4 volte

città della scienza, 100 metri di fuoco "così hanno distrutto un simbolo"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

Pagina II - Napoli

Città della Scienza, 100 metri di fuoco "Così hanno distrutto un simbolo"

Si rafforza la pista camorra: rogo opera di professionisti

È STATA la mano di un professionista ad appiccare il fuoco a Città della Scienza, non il gesto di uno sprovveduto. Con il passare delle ore, si rafforzano le certezze sull'origine dolosa del rogo. E dai rilievi effettuati nella zona dell'incendio, sta emergendo con chiarezza che nulla è stato lasciato al caso da chi ha deciso, per ragioni tuttora oscure, di colpire uno dei simboli della rinascita di Bagnoli dopo la dismissione dell'Italsider. Anzi, sembra proprio che l'azione sia stata condotta con precisione «chirurgica», come dimostra uno dei dati all'esame degli inquirenti: nel giro di sei minuti dal primo allarme, quando cioè sono sopraggiunte sul posto le pattuglie dei vigili del fuoco, il fronte dell'incendio era esteso già per quasi cento metri. Le fiamme si sono propagate a una velocità che appare incompatibile con un incidente, tenuto anche conto della presenza di un impianto antincendio risultato perfettamente funzionante, ma certo non in grado di fronteggiare un inferno come quello che ha mandato in fumo quattro dei sei capannoni della struttura e si è rivelato, per la sua estensione, difficile da domare persino con i pompieri. Non sono emersi guasti alla cabina elettrica, a conferma della matrice dolosa dell'episodio. Secondo la prima ricostruzione, chi ha acceso il fuoco è arrivato dal mare, sfruttando l'oscurità del luogo e l'assenza di telecamere puntate da quel lato. Un elemento anche questo che sembra ricondurre a un raid pianificato nei minimi dettagli, forse anche con l'ausilio di informazioni provenienti da chi conosce perfettamente gli orari e la dislocazione dei padiglioni del museo di Bagnoli. Ma perché distruggere Città della Scienza? Al momento sono in piedi tutte le piste, a cominciare da quella camorristica, basata soprattutto su una riflessione: difficilmente un attentato così eclatante può essere compiuto senza il sostegno della malavita organizzata che, su quel territorio, è ben radicata. Si rileggono elementi raccolti nelle indagini sulle cosche dell'area flegrea, interessate alla bonifica, come testimoniato dall'elenco di ditte rinvenuto tre anni or sono nella disponibilità di un esponente di spicco della malavita della zona. Ma in queste ore si esaminano tutti gli spunti: gli appalti banditi e da bandire, gli aspetti legati ai contratti assicurativi, la ritorsione dettata da qualche motivo di risentimento, fino alla volontà di colpire un simbolo per finalità di carattere eversivo, allo scopo di alimentare la situazione di tensione in città e nel resto del Paese.

Le indagini sono coordinate dal procuratore aggiunto Giovanni Melillo e dal pm del pool anticamorra Michele Del Prete, che si occupa delle principali inchieste sui clan dell'area occidentale. Anche il procuratore della Repubblica Giovanni Colangelo sta seguendo personalmente il caso. Negli accertamenti sono impegnati gli uomini migliori di squadra mobile, Digos e carabinieri. Ma si riveleranno determinanti, ai fini della ricostruzione dell'accaduto, le analisi della polizia scientifica e i rilievi dei vigili del fuoco. I rilievi, iniziati nella giornata di martedì, sono andati avanti fino a notte inoltrata, con l'area illuminata dalle luci artificiali dei mezzi di soccorso. Nella zona attaccata dal fuoco sono stati prelevati diciotto campioni allo scopo di individuare la presenza di liquido infiammabile. E si lavora per ricostruire tutte le fasi dell'episodio. Gli interrogativi sul tappeto sono numerosi. Colpisce ad esempio che, pur in presenza di un incendio eclatante e visibile in molte zone della città, siano arrivate ai centralini dei vigili del fuoco solo due telefonate, compresa quella che ha lanciato l'allarme. Un altro mistero da chiarire, nella notte più nera di Napoli.

(d. d. p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

maltempo, isole senza collegamenti e forti disagi sulla statale sorrentina

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

Pagina IV - Napoli

L'emergenza

Fino a oggi pomeriggio la fase più acuta delle precipitazioni. Traffico a senso unico alternato per una frana nei pressi di Vico

Maltempo, isole senza collegamenti e forti disagi sulla statale sorrentina

LE PREVISIONI sono di una settimana di maltempo, ma ieri i temporali sono arrivati in anticipo di qualche ora sull'allerta meteo, che faceva riferimento al pomeriggio. Già da ieri mattina forti piogge, mare molto mosso e vento di una velocità tale da staccare il parabrezza di un tram in movimento sulla linea Poggioreale- Ferrovia, che si è bloccato sui binari. Isolate Ischia, Capri e Procida. Fortissime raffiche di scirocco accompagnate da una violenta mareggiata hanno investito il versante sud dell'isola, la zona di Marina Piccola e dei Faraglioni. Già in mattinata la decisione della Capitaneria di porto di sospendere le linee di aliscafi prima e poi quelle dei traghetti, tanto per Capri quanto per Ischia e Procida. Sulla costiera non è andata meglio. Solo nel tardo pomeriggio la Statale 145 Sorrentina è stata riaperta dall'Anas con traffico a senso unico alternato regolato da impianto semaforico. La strada era stata chiusa provvisoriamente in entrambe le direzioni tra i km 14,300 e 14,400 nel Comune di Vico Equense.

Forti raffiche di vento e temporali hanno provocato danni a Castellammare di Stabia e nei Comuni limitrofi: un muro perimetrale

dell'ospedale San Leonardo è crollato per fortuna senza feriti, mentre i treni delle Ferrovie dello Stato hanno subito forti rallentamenti a causa dei danni causati dal maltempo. Intenso è stato il lavoro dei vigili del fuoco e della polizia municipale

costretti a intervenire da un capo all'altro della città per i numerosi tabelloni della pubblicità volati sulle automobili in sosta, come è accaduto nei pressi dell'ospedale San Leonardo e vicino all'Hotel dei Congressi.

La situazione più preoccupante

è stata determinata dalla frana nei pressi dello stabilimento Scrajo, tra Castellammare di Stabia e Vico Equense, dove non si sono registrati feriti, ma la statale è rimasta a lungo impraticabile. Sono caduti in strada in via Meucci a Castellammare i

pannelli di lamiera di un capannone fatiscente dell'ex stabilimento Avis, bloccando la Ferrovia. I vigili del fuoco sono intervenuti per tentare di rimuovere le parti instabili del capannone, ma si sono accorti che l'intera struttura era a rischio e hanno dovuto desistere. Sono stati apposti nastri sui binari per impedire il passaggio del treno da Torre Annunziata a Castellammare di Stabia e via Meucci è stata interdetta ad automobili e pedoni.

Nei prossimi giorni previsto ancora maltempo con aumento delle precipitazioni, mentre le temperature scenderanno di oltre quattro gradi, per le massime, e di sette per le minime. La Protezione civile regionale, guidata dall'assessore Cosenza, ha allertato tutte le strutture tecniche, a cominciare dalla Agenzia regionale di Difesa del suolo (Arcadis) e la sala operativa. La fase più acuta delle precipitazioni è prevista fino al pomeriggio di oggi. Il centro funzionale ha emesso un avviso di avverse condizioni meteo e un conseguente stato di allerta per le criticità in ordine a fenomeni di dissesto idrogeologico e alluvionali da mezzogiorno di ieri.

(stella cervasio)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'c

caos chiaia, bus costretti allo slalom gli sfollati in alberghi di fuorigrotta

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

Pagina V - Napoli

Il quartiere

Negozi chiusi ad Arco Mirelli e traffico veicolare in tilt. Difficoltà per distribuire i pasti a chi ha perso l'abitazione

Caos Chiaia, bus costretti allo slalom gli sfollati in alberghi di Fuorigrotta

La circolazione a doppio senso su via Caracciolo limitata dalla pista ciclabile

GIUSEPPE DEL BELLO

CHIAIA nella paralisi. È tutto il quartiere (e non solo) a pagare le conseguenze di Palazzo Guevara parzialmente crollato. Lì, all'incrocio dell'Arco Mirelli con la Riviera, dove l'edificio mostra lo scheletro dei suoi quattro piani, la vita è sospesa.

I commercianti sono in quarantena. Transennati. Davanti alle botteghe cumuli di macerie e una piccola folla di curiosi costantemente assiepata ai margini dell'area. Durerà fin quando magistratura e tecnici non certificheranno l'assenza di ulteriori rischi per i residenti. Un pericolo che, ieri sera, è stato paventato anche per gli abitanti dell'Arco Mirelli, avvertiti di "tenersi con le valigie pronte, perché è possibile anche per voi un ordine di sgombero". Nel frattempo, i 136 "sfollati" accolti nella tendopoli improvvisata, sono stati

distribuiti negli alberghi di Fuorigrotta. Sistemati, ma lasciati digiuni perché il consorzio Arco Mirelli (per conto dell'Ansaldo) si è preoccupato solo della prima colazione. Il presidente della I Municipalità Fabio Chiosi ha chiesto l'intervento della prefettura per allestire, con l'aiuto dell'esercito, una cucina da campo. In serata la protezione civile del Comune ha provveduto a garantire la distribuzione dei pasti a tutti gli sfollati.

Intanto, il traffico veicolare deviato in vari punti, i percorsi alternativi e il transito dei mezzi pubblici improvvisamente dirottata, stanno creando notevoli difficoltà. Gli utenti dell'Anm sono inferociti. Le linee di autobus che vanno e provengono da Fuorigrotta verso piazza Municipio devono fare i conti con un percorso a zigzag. Non solo. Le fermate improvvisate che sostituiscono quelle stabili della Riviera

sono state decise senza tenere conto delle esigenze dei pendolari. Tra l'altro, col paradosso di soste previste in un senso di marcia e negate in quello

contrario perché, come risponde un autista «la pista ciclabile non consente di accostare al marciapiede, quindi l'azienda mobilità ha deciso: nessuna fer-

mata». Giovanni, 62 anni, abita a via Duilio ma fa il meccanico dietro piazza San Pasquale. «Ho chiesto di farmi scendere davanti all'Acquario: impossibile, la prima sosta è all'angolo di via Arcoleo, un chilometro dopo. Di lì, due possibilità: aspettare l'autobus che torna indietro oppure farsela a piedi. Ma perché pagare il biglietto se il servizio non funziona?». Gennaro è uno studente che da Pozzuoli raggiunge il liceo Umberto di via Carducci. Anche per lui, analoga risposta del conducente: "scendi davanti al tunnel della Vittoria, poi a piedi". Rosaria, casalinga di via Ascensione, si chiede se per l'amministrazione sia prioritario soddisfare le «improbabili esigenze di eventuali ciclisti o le necessità quotidiane dei cittadini », visto che siamo in emergenza e de Magistris continua a sbandierare la pista ciclabile».

Ancora, il parcheggio di viale

Dohrn che non viene riaperto è altro motivo di lamentela. «Si ostinano a non riaprire la strada, nemmeno in questi giorni. E così, auto e mezzi pubblici sono costretti a fare lo slalom perché il parking non si può toccare». E infine piazza Vittoria, dove le auto che arrivano da via Caracciolo e dirette alla Riviera devono obbligatoriamente svoltare a destra su via Arcoleo per poi tornare indietro da via Vannella Gaetani. Questo per evitare un incrocio presidiato da un semaforo. A tutti risponde l'assessore al Traffico Anna Donati: «Affronteremo il problema delle fermate con l'Anm, cercando una soluzione possibile. I correttivi si possono sempre ipotizzare, ma è impensabile smontare provvedimenti già adottati prima che siano chiariti i tempi del sequestro e delle verifiche (anche il Comune ha nominato periti di parte)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

riapre il ponte di collegamento con l'ospedale di boscotrecase

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **07/03/2013**

[Indietro](#)

Pagina IV - Napoli

Torre Annunziata

Riapre il ponte di collegamento con l'ospedale di Boscotrecase

ALLE 12 di oggi riapre al traffico il ponte di via Sepolcri che collega Torre Annunziata a Boscotrecase e agli altri paesi vesuviani. Il ponte venne rimosso sette anni fa, creando non pochi disagi alla comunità di circa duemila abitanti della zona limitrofa. Quello più forte è stata l'impossibilità di raggiungere in pochi minuti l'ospedale di Boscotrecase, che ha sostituito anche il presidio sanitario Maresca di Torre del Greco. I cittadini sono stati costretti in questi anni a un lungo giro alternativo, anche attraverso il cimitero, per poter accedere al pronto soccorso dell'ospedale. All'inaugurazione ci saranno l'assessore alla Protezione civile della Regione, Edoardo Cosenza, che ha provveduto ai lavori di riprogettazione e costruzione del cavalcavia, il sindaco di Torre Annunziata, Giosuè Starita, il sindaco di Boscotrecase, Agnese Borrelli, il vicepresidente della commissione Lavori pubblici del consiglio regionale, Raffaele Sentiero e i rappresentanti della Società Autostrade Meridionali.

(s. cer.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

addio al diario che nobile scrisse - antonio di costanzo

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

Pagina III - Napoli

Addio al diario che Nobile scrisse

Il racconto

ANTONIO DI COSTANZO

«AL momento l'ipotesi di reato è quella di incendio doloso anche se, per non trascurare alcun aspetto, seguiamo tutte le piste», spiega il capo della Procura, Giovanni Colangelo che con l'aggiunto Giovanni Melillo incontra il ministro della Giustizia, Paola Severino, nell'area devastata dal rogo.

«Lo Stato deve intervenire e deve esserci con la sua forza e con i finanziamenti necessari - afferma Severino - Città della Scienza verrà ricostruita e c'è l'impegno della giustizia e delle forze dell'ordine per arrivare ai responsabili di questo gesto». Il ministro parla per qualche minuto anche con Vittorio Silvestrini, il fondatore della struttura. Tornando alle indagini, arriva anche la pioggia battente a complicare il lavoro degli specialisti. Sul posto il capo della polizia scientifica Fabiola Mancone.

«È come girare tra le macerie di un terremoto o di una città rasa al suolo», dice un poliziotto guardando i padiglioni distrutti. Sulle pareti esterne rimaste su per miracolo si leggono le scritte "Bar dello Shop", "Città del gusto" e c'è ancora il cartello "Biglietteria". Sembra un set, dove dietro le facciate dei locali non c'è nulla.

Presente a Bagnoli anche l'assessore

comunale alle Politiche Giovanili, Alessandra Clemente che proprio in questi giorni è impegnata in una serie di incontri con associazioni dei vari quartieri: «Dobbiamo ribellarci con tutte le nostre forze alle illegalità e non arrenderci mai. Collaboriamo insieme per ricostruire questo posto», dice. C'è anche il presidente della decima municipalità (Bagnoli-Fuorigrotta), Giorgio De Francesco, che annuncia per domenica una marcia per Città della Scienza che partirà alle 9,30 dall'arenile: «L'obiettivo è ricostruire il prima possibile e continuare nella bonifica. Soltanto così attrarremo imprenditori pronti a investire in quest'area meravigliosa», afferma De Francesco.

Ma il fumo che continua a salire dalle macerie sembra spazzare via ogni speranza. Nonostante questo, i vertici della fondazione Idis tentano di salvare qualcosa dalle poche stanze accessibili. Un mini trasloco che avviene sotto l'occhio attento dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine con l'obiettivo di salvare computer e oggetti nel tentativo di riorganizzare parte di Città della Scienza nella zona congressuale che non è stata toccata dal fuoco: «Ditelo che quest'area è perfettamente funzionante, altrimenti i congressisti ci abbandonano e disdicono gli appuntamenti già programmati ».

Non si ferma la catena di solidarietà scattata in tutto il Paese. Tanti gli attestati di affetto dal mondo scientifico, ieri mattina è giunta la telefonata di Carlo Rubbia, ma anche da comuni cittadini che vogliono dimostrare vicinanza a un luogo che, seppur tra molte polemiche (emblematico il caso dei dipendenti da quasi un anno senza stipendio), era riuscito a ritagliarsi una parte importante, diventando un punto di riferimento dell'area occidentale e della città.

«Vi faremo ridere e commuovere, vi aspettiamo numerosissimi. Un segnale, il primo, che Napoli non si arrende» è lo spot de "Il Teatro Pirata" di Jesi che con lo spettacolo "Dalle Nuvole Bruno" domenica sarà protagonista del primo evento ufficiale post rogo nella Città della Scienza. Lunedì e martedì, invece, la matinée sarà riservata alla scuola primaria. Lo spettacolo era già programmato nella stagione del Teatro Galilei 104, sede del teatro per ragazzi Le Nuvole, risparmiato dalle fiamme, ma ancora sotto sequestro. Questo primo spettacolo, comunque, resterà a Bagnoli, proprio per dare un segnale, e si sposterà solo dall'altra parte della strada, andando in scena alle 12 (biglietto a 7 euro) nella

addio al diario che nobile scrisse - antonio di costanzo

sala Newton dell'area congressi dove le fiamme non sono arrivate. «Vogliamo ripartire dal teatro - dice Giovanni Petrone, direttore artistico de "Le Nuvole" - riempiamo di simboli e di contenuti l'unica struttura rimasta in piedi sul lato mare». La Fondazione Campania dei Festival presieduta dall'assessore regionale alla Cultura, Caterina Miraglia, invece, devolverà alla Fondazione Idis tutto l'incasso della sesta edizione del "Napoli Teatro Festival Italia 2013", in programma dal 6 al 23 giugno.

Manifestazioni di solidarietà sorgono spontaneamente anche sui social

network: è il caso del Flash mob promosso per domenica che raggiunge in poche ore quasi 9 mila partecipanti. Il popolo della rete si dà appuntamento, con maglie bianche e lutto al braccio, alle 11 davanti ai cancelli del museo di Bagnoli. «È giunto il momento di dire basta - si legge nel manifesto creato per l'iniziativa - basta a chi vuole depredarci ancora. Basta a chi continua a rubarci il futuro. Basta a chi continua a giocare con le nostre vite. La parte sana dei napoletani deve dire basta».

Umberto Frenna, titolare de "L'Arenile", invita per oggi alle 12, artisti, musicisti e associazioni per un'iniziativa che poggia su due punti: «Ricostruire subito Città della Scienza e ultimare i lavori sul litorale». Frenna usa parole polemiche nel lanciare la manifestazione: «Non mi interessano le chiacchiere su chi, come e perché ha incendiato. Io ho una certezza: la responsabilità è di chi vuole che il litorale di Bagnoli resti un deserto. Sono i personaggi politici, speculatori e camorristi che, da oltre dieci anni, cercano di fare terra bruciata. Sono i comitati di affari che tentano di affossare la città e mettere le mani sui suoli per una speculazione edilizia senza precedenti».

Continua la verifica dei danni e di quello che è andato perso. Poche le speranze di ritrovare resti del diario di bordo che Umberto Nobile scrisse durante la sua spedizione al Polo Nord. Distrutti anche cimeli del premio Nobel, Fridtjof Nansen: i suoi sci di legno e il prototipo della bottiglia utilizzata per campionare l'acqua.

L'Unione industriali, infine, annuncia di voler «promuovere su più canali, con la maggiore articolazione possibile, la raccolta di fondi attivata dalla Fondazione Idis». «Il rogo ha scosso noi tutti in maniera devastante - sottolinea il presidente degli Industriali, Paolo Graziano - reagiremo con fermezza e determinazione agli atti criminosi volti a soffocare le speranze di quanti credono nel riscatto della città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'c

*Napoli parte dallo sviluppo**Il rogo di Bagnoli LA VISITA DEL GUARDASIGILLI*

Investimenti privati. Da sinistra, l'imprenditore Ambrogio Prezioso, il Cavaliere del lavoro Silvana Fucito, il ministro Paola Severino e Marilù Faraone Mennella che illustra gli investimenti in corso nella periferia orientale della città Severino: lo Stato interverrà con la forza e i finanziamenti necessari MODELLO VIRTUOSO Il ministro della Giustizia: «Gli investitori di NaplEst sono un esempio da seguire: sottraggono territorio ai clan recuperandolo alla legalità» Vera Viola NAPOLI Napoli deve reagire con l'aiuto dello Stato e con le sue stesse forze. Il messaggio portato alla città dal ministro della Giustizia, Paola Severino, in visita ieri a Napoli. «In questi momenti lo Stato deve intervenire e deve esserci con la sua forza e con i finanziamenti necessari ha detto il ministro di fronte alla scena raccapricciante di Città della Scienza distrutta dall'incendio dell'altra notte Le risorse per le cose importanti devono essere recuperate: Città della Scienza verrà ricostruita ha aggiunto con fermezza e determinazione in Consiglio dei ministri si discuterà dei possibili finanziamenti pubblici». Quel vuoto deve essere colmato «ce lo ha indicato ha detto il Capo dello Stato». Il ministro della giustizia aveva programmato da tempo una visita a Napoli, per incontrare i rappresentanti del mondo delle imprese del comitato NaplEst, presieduto da Marilù Faraone Mennella e delle associazioni antirackett attive sul territorio. Ha poi aggiunto una tappa a Coroglio. Arriva infatti in città in un momento del tutto particolare, dopo due giornate di grande tensione dopo il crollo di un'ala di un palazzo storico sulla Riviera di Chiaia (per cui sono partiti 22 avvisi di garanzia per disastro colposo) e l'incendio che ha distrutto lo Science Center di Fondazione Idis a Bagnoli (sull'inchiesta si veda l'articolo accanto). Due disastri, per fortuna senza vittime, che rappresentano ulteriori e profonde ferite per un città già alle prese con gravi problemi economici e sociali. Ferite dolorose, soprattutto nel momento in cui le prime indagini sembrano confermare l'ipotesi che dietro l'incendio di Città della scienza c'è stata la mano della criminalità organizzata. «C'è il massimo impegno della giustizia e delle forze dell'ordine rassicura Severino per arrivare ai responsabili del rogo». «Questa è una giornata di lutto aggiunge il ministro nella ex Manifattura Tabacchi alla presenza tra gli altri del sindaco Luigi de Magistris ma al tempo stesso di rinascita». L'incendio, la distruzione del museo, la malavita, il possibile dolo: la necessità di riscatto del Sud, sono in sequenza i temi toccati dal ministro, che ama poi soffermarsi sulla possibile riscossa. «Napoli può farcela ripete facendo accenno anche alle proprie origini napoletane ha tutte le energie: e non deve ricorrere solo alle risorse pubbliche perché quelle private sono straordinarie e sanno produrre per sé stesse e per il pubblico». Sul fronte della lotta alla criminalità, per il ministro Severino, non va abbassata la guardia. «Il modello Caserta ha dato buoni risultati ha specificato ma la giustizia deve essere incrementata. A questo scopo abbiamo previsto l'istituzione del nuovo tribunale di Napoli». In tema di contrasto alla criminalità e alla malavita, il ministro indica il modello positivo di NaplEst, il comitato promotore degli investimenti nell'area orientale composto da 22 imprese che si apprestano a investire 2,3 miliardi. NaplEst infatti proprio ieri ha annunciato la firma di un protocollo per la legalità con il Fai (Federazione antirackett italiana) che individua procedure per il controllo nei cantieri e per la denuncia di eventuali estorsioni. Una battaglia che non si limita però alla firma di protocolli d'intesa, ma va oltre, e proprio per questo il ministro indica NaplEst come un modello di intervento. «Fino a un anno fa racconta non sapevo che in luoghi tanto degradati come la periferia orientale si stesse lavorando a un progetto di riqualificazione così interessante. So bene che la criminalità organizzata cerca di appropriarsi del territorio. Mentre un progetto come quello di NaplEst sottrae territorio alla criminalità e lo recupera alla legalità. È un modello da seguire». Dai cantieri dell'area orientale il ministro prende le mosse per invitare la città a reagire. «Napoli ha le energie ribadisce. Oggi ho visto quel che si è fatto, non ciò che si farà. Ho visitato costruzioni straordinarie, come Città del libro, Brin 69 di Ambrogio Prezioso. Qui non ci sono imprenditori che si lamentano ma che si rimboccano le maniche e fanno. Qui non si vive di risorse pubbliche ma c'è un'imprenditoria produttiva che lavora per sostenere anche interessi pubblici». RIPRODUZIONE RISERVATA

Citta' della Scienza, venti milioni per risanamento

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Citta' della Scienza, venti milioni per risanamento"

Data: **07/03/2013**

[Indietro](#)

Incendio Citta' della Scienza

Citta' della Scienza, venti milioni per risanamento Si indaga sul movente

Napoli - Corrado Passera, Ministro per lo Sviluppo Economico, parla del piano che prevede la ricostruzione del museo della Città della Scienza di Napoli: saranno necessari venti milioni di euro. L'iniziativa, presa insieme con il ministro per la Coesione territoriale Fabrizio Barca e con i rappresentanti degli enti locali, stabilisce che cinque milioni saranno sbloccati in giornata e girati al Comune di Napoli, perché provenienti dal conto del Provveditorato alle opere pubbliche. Il resto delle risorse sarà disponibile dopo la riprogrammazione del Pac (Piano per le aree di crisi industriale), nel quale sarà inserita l'area di Coroglio che è stata soggetta all'incendio.

Inoltre, si indaga sul possibile movente dell'incendio definito doloso, e si va dall' ipotesi della "pista interna", ovvero la possibilità che i responsabili svolgano incarichi all'interno della stessa struttura, all'ipotesi camorristica, fino a quella dell' eversione.

Maria Chiara Stefanelli

7/3/2013

[Segui @Voce_Italia](#)